ABBONAMENTI

	Nel Regno e Colonie			Estero		
	Anno	Sem.	Trimestr.	Anno	Sem.	Trimestre
[illegible]	18 —	8.50	4.60	35 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.60	43 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11. —	5.75	49 —	21 50	11 25
[illegible]	25 —	13. —	6.75	51 —	25. —	10 25
[illegible]	10 —	5. —	— —	18 —	9. —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Manoscritti non pubblicati non si restituiscono
Direzione ed Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) — Avvisi commerciali: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagina di testo L. 3 la linea, ultima pagina L. 1.50 la linea — Avvisi finanziari: L. 3 la linea — Avvisi mortuari: L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 3 la linea. Le pagine è diviso in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 61 e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Mercoledì 15 Agosto 1917 — ROMA — Mercoledì 15 Agosto 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 225

Un documento pontificio sulla pace

Da alcuni giorni si parla di una Nota diplomatica sulla pace che il Papa avrebbe trmesso a tutti i Governi degli Stati belligeranti e ai neutri. La pubblicazione ufficiale di questo documento sarebbe imminente.

Cosa contiene il documento?

Quantunque le maggiori cautele si siano adottate per impedire che il documento non arrivi in qualche modo alla stampa avanti il momento in cui sarà dato l'ordine ufficiale della pubblicazione, non mancano negli stessi ambienti vaticani quelle indiscrezioni le quali, raccolte e comparate, permettono di ricostrurne la parte sostanziale.

Il documento avrà naturalmente una parte proemiale, in cui si ricorderanno i documenti antecedenti emanati da Sua Santità per il raggiungimento della pace, deplorando che i loro augusti e disinteressati moniti non siano stati ascoltati. Ma ciò che lo distinguerà essenzialmente dai documenti precedenti, sarà il fatto che questa volta la parola di Sua Santità esce dalle raccomandazioni generiche, per entrare nelle proposte concrete.

La idea, cara a tutti gli Stati liberali, che la pace deve essere fondata sul diritto e non su la forza; le moderne idee di tribunali delle nazioni, che possano imporre i loro supremi decreti vi avranno larga parte, come pure le altre idee generali sulla libertà dei mari, su gli arbitrati, sulla rinuncia alle indennità, che hanno tenuto così largo campo nelle discussioni degli ultimi mesi.

Venendo alla parte più realmente concreta si invocherà lo sgombero e la piena restituzione del Belgio e dei dipartimenti invasi della Francia, con la contropparte della restituzione delle colonie tedesche, come il passo fondamentale della pace. Ma e le questioni dell'Alsazia-Lorena, di Trento e Trieste, sono forse dimenticate, come si è affermato in questi giorni nei circoli della stampa? Non crediamo. Per quanto a noi consta, esse vi figurerebbero in modo precipuo, con la raccomandazione però di spirito di conciliazione da entrambe le parti, e di qualche sacrificio agli interessi del mondo.

Meno importanza vi avrebbero le questioni orientali e balcaniche; ma anche per esse si invocherebbe uno spirito di equità e di giustizia, raccomandando che si tengano in conto i desideri dei popoli, specie di quelli così dolorosamente e duramente provati e sacrificati, quali sono, in prima linea, i polacchi.

Una nota del "Corriere d'Italia,,

Il cattolico *Corriere d'Italia* di stasera pubblica questa Nota:

« Alcuni giornali han dato la notizia di una Nota del Papa alle Potenze sulla pace. La notizia risulta anche a noi sostanzialmente esatta: è vero, cioè, che il Papa ha diretto alle Potenze un suo documento per invitarle a por termine al conflitto mondiale iniziando discussioni sulla base di alcuni punti principali rispondenti al concetto, che il Papa ha già da lungo tempo proclamato, di una pace giusta e durevole. Quali siano questi punti non è, naturalmente, dato sapere fino a che la Nota non sarà resa di pubblica ragione — ciò che avverrà, crediamo, tra breve. I nostri lettori sanno però come il pensiero del Papa — che noi abbiamo ripetutamente illustrato — non prescinda dal riconoscimento delle legittime aspirazioni dei popoli e delle nazionalità, ma anzi riconosca in esse una delle basi essenziali della pace giusta; ed essi possono anche arguire che, mirando al conseguimento di una pace duratura, il Papa non può non proporre la soluzione di questioni che furono e sarebbero anche in avvenire germi permanenti di conflitto e l'adozione di misure tali che allontanino per l'avvenire la possibilità di nuove guerre.

Crediamo, per concludere, che quei giornali i quali annettono la più grande importanza al documento pontificio non si allontanino dal vero. Esso costituisce, infatti, una nuova e solenne prova dell'intenso desiderio che anima Benedetto XV di por fine all'orrenda tragedia e dell'alta visione che Egli ha dei problemi di civiltà e di umanità sollevati dalla guerra europea. »

A maggior chiarimento di questa Nota è interessante riportare quanto il « Corriere d'Italia » stesso scriveva nel suo articolo editoriale di iersera. Il « Corriere » prendeva in esame i vari programmi di pace sinora in discussione. E riferendosi al Congresso di Stoccolma:

« Noi vediamo — dice il giornale cattolico romano — tutta la inutilità di questo futuro convegno socialista — dato che esso si tenga; — noi siamo certi che non è dato a nessun partito lavorare con successo al raggiungimento della pace, e molto meno al partito socialista che nei diversi paesi belligeranti tiene atteggiamenti così contradittori, dal lealismo dei maggioritari tedeschi all'aperto antipatriottismo dei socialisti ufficiali italiani ».

Sul programma del *Labour Party* poi il *Corriere* esprime questo giudizio:

« Il *Labour Party* non ha deciso soltanto di intervenire a Stoccolma — decisione che sarà forse revocata e che, comunque, non ha una reale importanza sotto l'aspetto del problema della pace: esso ha anche preso un suo atteggiamento di fronte a questo problema, ed ha emanato un proclama nel quale sono elencate le condizioni alle quali esso desidera si faccia la pace. E questo proclama — contro il quale Lloyd George non lancia la sua fiera polemica e del quale non v'è giornale dell'Intesa che si sia fatto censore — è qualche cosa di diverso dall'atteggiamento dei laburisti di fronte al convegno di Stoccolma, è qualche cosa di più serio e di più ragionevole. In esso, a parte alcune affermazioni astratte o fantastiche come quella che verrebbe tutta l'Africa costituita in uno « Stato africano unico », noi troviamo tradotto in clausole precise quello spirito di moderazione che siamo venuti di mano in mano rilevando — e insieme a noi una parte della stampa inglese faceva lo stesso rilievo — nelle manifestazioni politiche dell'Intesa fino all'ultimo discorso di Lloyd George, che parlò di « restaurazione ».

Il *Corriere d'Italia* insiste poi sul significato di questa parola ed elenca le note varie restaurazioni necessarie per una pace duratura. Esamina poi dettagliatamente il *memorandum* laburista e circa le speranze cattoliche per le garenzie della pace il *Corriere* dice che « la riparazione dei danni della guerra — a parte sempre alcuni casi speciali, come quello del Belgio — potrebbe venire automaticamente, col disarmo generale e l'attribuzione dei bilanci della guerra a tale scopo. In tal modo sarebbe riparato al passato e sarebbe provveduto all'avvenire, rendendo impossibile l'accumularsi di quelle formidabili riserve di armi e di armati che sono la ragione delle spaventose proporzioni che ha preso la guerra contemporanea.

E conclude:

« Noi cattolici vediamo un'altra sicura garanzia di pace nell'autorità del Sommo Pontefice che è per noi maestro di fede e di vita, per tutti indistintamente la più alta ed universale autorità morale che sia tra gli uomini. »

E' chiaro che l'opinione pubblica cattolica è preparata da quest'articolo all'avvenimento imminente.

Ipotesi ingiustificate

Mentre si sta aspettando la pubblicazione del nuovo documento papale sulla guerra e la pace, nei vari giornali si vanno intrecciando ipotesi particolari sovra le sue origini e la sua preparazione.

Così un giornale del mattino dichiarava che la Nota del Papa era stata consegnata al Governo italiano pel tramite dell'Ambasciatore di Spagna, il che ci pare un elegante tentativo di interpretazione diplomatica protocollare che non ha la menoma ragione di essere. Un altro giornale, del pomeriggio, si è poi avventurato anche a più ampie e profonde congetture. Esso scrive:

« Il lavoro di indagine del Papa si è svolto nei vari Stati a traverso i Nunzi Apostolici e ha dato a Benedetto XV gli elementi che egli ha stimato necessari e bastevoli per la sua concreta iniziativa. Da qualche settimana le indagini sono compiute e Benedetto XV ha formulato non una enciclica — come si credeva — ma una Nota diplomatica vera e propria trasmessa a tutte le Potenze, a quelle in guerra e a quelle neutre.

Il documento papale è pervenuto anche al Governo italiano. Non è sicuro che la pubblicazione sia imminente, forse passerà ancora qualche giorno; quello che si può dire fino da oggi è che il Pontefice si è deciso a fare questo nuovo invito — il più solenne e concreto che sia stato fatto finora — dopo aver desunto molteplici informazioni presso i due gruppi di belligeranti, i quali lo avrebbero messo in grado non di avanzare esso stesso proposte precise ma di tracciare alcune linee generali entro le quali possano svolgersi le trattative di pace.

Il fatto stesso che la Nota sia stata indirizzata in termini espliciti fa supporre che le intenzioni dei due gruppi di potenze non siano in irriducibile contrasto con le idee e le speranze del Papa. Ma è una semplice supposizione. Quel che è certo, da un paio di settimane in qua si è molto ottimisti, in Vaticano, circa una non lontana fine della guerra.

La Nota è stata redatta personalmente da Benedetto XV con il concorso del cardinale Gasparri segretario di Stato: e fu spedita alle varie Potenze nei primi giorni di agosto ».

Crediamo di potere dichiarare in modo assoluto, che questa non sono *informazioni*, ma semplici *supposizioni*, le quali poi non corrispondono alla realtà. Perchè, se vi corrispondessero, verrebbe dire che il Papa avrebbe non già tentato ma bensì compiuta per una buona parte, e forse per i due terzi o i tre quarti, l'opera di paciere fra i belligeranti, con la loro piena adesione.

Ora ciò non è assolutamente. Si tratta di una iniziativa autonoma della Santa Sede, condotta con criteri propri e particolari, alla quale le Potenze della Quadruplice non sono nel menomo modo vincolate.

Indubbiamente il documento papale sarà da esse ricevuto con tutta la deferenza dovuta alle sue origini ed ai suoi nobili scopi; ma sino d'ora si può dichiarare che il giudizio politico degli Alleati su di esso è interamente riservato.

La pubblicazione del documento

All'ultimo momento si crede che il documento non sarà pubblicato nel numero di stasera dell'*Osservatore Romano*. Non pubblicandosi domani i giornali è supponibile che il documento stesso uscirà nell'*Osservatore Romano* di posdomani 16.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La Russia fra difficoltà interne

PIETROGRADO, 14.

Il nuovo Gabinetto di coalizione va lentamente iniziando la sua difficile opera e raccogliendo attualmente le adesioni di tutti i partiti consci della gravità del momento, ad eccezione delle frazioni dei « bolscevikì » che persistono nella loro ostinata propaganda di diffamazione dei poteri costituiti e di disgregazione di tutte le forze sociali.

Dopo che è stata soppressa la *Pravda* si è fondato, colle stesse direttive un altro giornale *La Rabosi i soldat* » che significa operai e soldati. Il giornaletto attacca con violenza di linguaggio tutti i socialisti che sono al potere. Anche il giornale di Massimo Gorki, *La Novaia Gisn* ha raccolto in parte l'eredità del *Pravda*, ingrossando così la campagna di dissoluzione. Dopo i primi atti di energia si può già notare una sensibile, nuova moderazione dell'azione del Governo, che permette agli elementi estremi di riprendere coraggio e di ricomparire con prudenza sulla scena.

Nel Comitato Esecutivo operaio, i capi « bolscevikì » rimasti hanno ripreso la loro agitazione esortando i compagni ad approvare un ordine del giorno che tende a limitare la libertà del Governo negli arresti e nelle persecuzioni degli elementi sospetti. Ieri intanto i « bolscevikì » hanno inaugurato a Pietrogrado il loro congresso che deve essere una nuova affermazione teorica delle loro tendenze. Non è senza significato il fatto che al congresso, intervennero circa 100 delegati dei vari comitati regionali russi, furono per prima cosa eletti a presidenti di onore Lenin e Zinovieff, fuggiti all'estero e Kamoneff, Trozki, Lunaciarcki e la Kollonton già arrestati, sotto l'accusa di alto tradimento. Il congresso ha già approvato la tattica spiegata dalla Direzione del partito nelle sanguinose giornate dal 16 al 18 luglio.

Questa libertà dei « bolscevikì » che vanno ora tentando di guadagnarsi aderenti con nuovi sforzi di propaganda, provoca opposizione, sopra tutto da parte dei cosacchi che hanno ragione di essere particolarmente eccitati contro le frazioni socialiste estreme per le numerose vittime che essi hanno avuto durante le giornate dell'insurrezione. La crisi finanziaria si fa ogni giorno più sensibile ed oggi è il problema che più di ogni altro preoccupa il Governo. Nell'ultima settimana nonostante gli sforzi del Consorzio delle banche, il valore del rublo, nel cambio colla valuta estera ha perduto quotidianamente a Pietrogrado dal 10 al 15 per cento. Il costo della vita è in un progressivo vertiginoso aumento. Di giorno in giorno si registrano nuovi aumenti nei prezzi che raggiungono cifre fantastiche.

Importanti decisioni del Governo

Il Consiglio dei Ministri nella sua seduta di ieri sera ha esaminato importanti questioni. Esso anzitutto ha fissato definitivamente per il due settembre la convocazione dell'assemblea di Mosca dei rappresentanti di tutti i partiti e delle associazioni della Russia che dovrebbe significare l'approvazione delle direttive ideali della politica del Governo. L'assemblea era stata rimandata a causa delle difficoltà della soluzione della crisi ministeriale, ma Kerenski, che ne è l'ideatore, vi ha insistito per avere, prima ancora che s'inizino i lavori dell'assemblea costituente il giudizio dell'opinione pubblica su il più importante problema futuro della Russia. Si tratta di un avvenimento di grande importanza per la Russia rivoluzionaria che dovrà essere seguito colla più grande attenzione tanto più che appare quasi certo che l'assemblea costituente si raccoglierà assai più tardi dell'epoca fissata.

Poincarè al fronte italiano

L' « Agenzia Stefani » comunica:

ZONA DI GUERRA, 14.

Ad invito di Sua Maestà il Re, il Presidente della Repubblica francese si è recato al fronte italiano e vi è stato ricevuto da Sua Maestà, che aveva inviato suoi aiutanti di campo ad incontrarlo al confine.

Il Presidente del Consiglio Boselli ed il Ministro Sonnino, come pure il marchese Salvago-Raggi Ambasciatore d'Italia a Parigi, si trovano parimente al fronte per questa visita.

Il signor Poincaré è accompagnato dal signor Leone Bourgeois, Ministro del Lavoro, e dal signor Barrère, Ambasciatore di Francia a Roma.

Appena arrivato il Presidente della Repubblica ha rimesso a Sua Maestà il Re la medaglia militare e la Croce di guerra francese.

L'altro giorno, discorrendo della prolungata assenza da Roma del ministro Sonnino, malgrado che egli avesse già da tempo lasciato Londra per l'Italia, accennavamo come tutto lasciasse credere che il ciclo di importanti convegni interalleati apertosi il 25 dello scorso mese con la Conferenza di Parigi e continuato ininterrottamente fino alla Conferenza di Londra non fosse ancora chiuso ed aggiungevamo esser probabile che come la prima fase dell'attuale ciclo di convegni si era in modo speciale colorita di un accentuazione italo-inglese, così la seconda e conclusiva fase di essi, fosse per accentuarsi più specialmente di intimità franco-italiane.

Il divieto della censura di parlar dell'arrivo in Italia del Presidente della Repubblica francese ci obbligava a tali giri di parole e contorsioni di stile. Ora finalmente è lecito dire che subito dopo la fine della Conferenza e la partenza per l'Italia dell'on. Sonnino, il signor Poincaré si era messo in viaggio per una visita al fronte italiano, dove era stato invitato da S. M. il Re; egli è arrivato l'altro ieri al Quartier Generale, dove erano già ad attenderlo, accanto al Re, il Ministro Sonnino, il marchese Salvago Raggi, e dove pure si è subito recato, dopo l'inaugurazione del Consiglio provinciale di Torino, il Presidente del Consiglio, on. Boselli.

La visita del signor Poincaré al fronte italiano conclude questa ultima fase dell'attività diplomatica di questo mese, con una manifestazione che supera in solennità e in importanza tutte le altre che la han preceduta. La Conferenza di Parigi faceva fare gran passi agli accordi balcanici, e stringeva gli accordi balcanici. La Conferenza di Londra contribuiva grandemente alle concrete intese interalleate, e diradava la via a quella Intesa italo-serba che sarà tanta parte del futuro assetto europeo. Nell'una e nell'altra Conferenza la parte data ai problemi riguardanti più direttamente l'Italia era eminente, e a Londra soprattutto la lunga permanenza dell'on. Sonnino contribuiva alla cementazione sempre più intima, calda e completa dei rapporti italo-inglesi che si fondano così sulla tradizione come sul permanente interesse delle due nazioni alleate.

La visita del signor Poincaré in Italia completa per ogni sua parte il quadro di queste concrete e cordiali intese interalleate, dando una manifestazione, la più solenne possibile, dell'intimità italo-francese e della reciproca volontà di procedere insieme in perfetta unione e comunione d'intenti, per il trionfo della causa comune. Nessuna maggior confutazione e nessuna maggior confusione potrebbero ricevere i tentativi nemici di annebbiare l'orizzonte interalleato e di suscitare fantastici dissidi, che ormai la chiara visione dell'interesse comune degli Alleati disperde per sempre. Ogni mente e ogni cuore italiano, concepisce oggi, per la visita del signor Poincaré le migliori speranze per l'avvenire reciproco e per l'avvenire europeo, e saluta nell'ospite illustre la Francia alleata ed amica, per la guerra e per la pace.

Una Conferenza italo-francese

VENTIMIGLIA, 14.

A Ventimiglia, nella sede del Consolato di Francia, s'è tenuta nei giorni scorsi una riunione di delegati italo-francesi per trattare di cose riguardanti la difesa nazionale dei due paesi. Rappresentavano l'Italia il comm. Ferrari, ispettore generale della Pubblica Sicurezza, inviato dal Ministero degli Interni; il maggiore dei RR. CC., cav. Schiavetti, il cav. Gargano commissario di P. S. a Ventimiglia. La Francia era rappresentata dai signori Carlo Blanc, ispettore generale della Pubblica Sicurezza, inviato dal Ministero degli Interni; capitano Catusse, inviato del Ministero della Guerra; Orsatti, commissario di P. S. a Nizza; Bruiant, commissario di P. S., a Mentone, Maqueron, direttore delle Dogane di Nizza, inviato dal Ministero delle Finanze. Il Console cav. Colonna Cesare assisteva alla Conferenza quale rappresentante del Ministero degli Esteri. Fungeva da segretario il vice console signor Fiach. La conferenza, incominciata alle 13.30 ebbe termine alle 19. Dopo una visita ai locali della stazione i delegati si sono separati, dopo aver riconosciuto alla unanimità l'utilità, dal punto di vista della difesa nazionale dei due paesi, del trasferimento alla stazione di Ventimiglia dei servizi di vigilanza ripartiti finora fra Ventimiglia e Mentone.

IL COMUNICATO DI STASERA

Vani tentativi nemici al Vodice

COMANDO SUPREMO, 14 agosto 1917.

Attività combattiva limitata su tutta la fronte.

Un tentativo d'attacco nemico contro le posizioni del Vodice fallì sotto il nostro fuoco.

Con azione concorde numerose batterie ed una poderosa squadriglia aerea bombardarono nel pomeriggio del 13 gli impianti militari avversari di Modron e Modreizza (sud di Tolmino), danneggiandoli gravemente ed incendiandoli in parte.

CADORNA.

Il "Teatro del Soldato,, inaugurato al fronte

QUARTIER GENERALE, 13.

(a. c.) Ieri, in tre punti della fronte Giulia, è stato inaugurato il « Teatro del Soldato ».

Con un miracolo d'improvvisazione, il Genio militare ha costruito in pochissimi giorni i primi tre teatrini all'aria aperta, prossimi ai luoghi nei quali le truppe riposano. Palcoscenico di legno, intrascato ai lati con rami di quercia; file di panche per gli spettatori; baracchette per i camerini degli artisti: teatrini eleganti, disegnati con molto gusto, adorni di teloni graziosi e vivaci. C'è un telone di Mauzan che raffigura un bersagliere e un fante, i quali sollevano sorridendo la tela mentre appare alla ribalta una bella canzonettista.

Gli spettacoli cominciarono nei tre teatri simultaneamente verso il tramonto. Già un quarto d'ora prima, gli spettatori avevano occupato i loro posti. Accompagnati dagli ufficiali, migliaia di soldati si erano riversati nei teatri. Quelli che non avevano potuto trovar posto nella spaziosa platea, nelle lunghe file di panche subito gremite, si erano accomodati intorno, in certi rialzi del terreno, fra cespugli di verde e sorridevano, soddisfatti come se fossero nei palchi o nelle baracche di un teatro della capitale.

Alla porta erano stati distribuiti i manifestini col programma: manifestini stampati, con disegni colorati. Nei camerini gli artisti che davano l'ultimo tocco alla truccatura furono sollecitati dalla rumorosa curiosità del pubblico eccezionale.

Un delizioso tramonto, tutto oro e azzurro, inquadrava, tra il verde dei campi, i piccoli teatri. Nel cielo qualche pallone-drago, perlaceo, vigilava, ed aeroplani tricolori facevano buona guardia, volando altissimi per non disturbare col ronzio dei motori lo spettacolo e gli spettatori.

* * *

Facemmo una rapida visita ai tre teatri. Gli artisti si erano divisi saggiamente, combinando un programma attraente per ciascuno dei palcoscenici.

Armando Falconi, con Adele e Virgilio Frigerio, recitava *La consegna è di russare*, suscitando nei buoni soldati un'allegria schietta e continua e riscotendo applausi calorosi che lo commovevano e lo lusingavano più dei mille trionfi dei grandi teatri cittadini. Gennaro Barra, accompagnato al piano dal maestro Luigi Solari, svolgeva la seconda parte del programma, cantando con la sua bella voce romanze e canzoni, tra le quali l'*Improvviso patriottico* di Giulio Ricordi. La piccola compagnia dava un'ora di svago graditissimo alle truppe di una brigata che si preparava a tornare in linea.

In un teatro giungemmo a metà del primo atto di *Romanticismo*, interpretato da Tina Di Lorenzo, Alfredo De Sanctis, Ugo Biondi, Ubaldo Falcini, Giuseppe Valpreda, Mario Gallina, Dino Falconi, Lionello Neccioli. La platea era, naturalmente, gremita. Fra i soldati era una spettatrice eccezionale: Eleonora Duse. La grande attrice, che ha voluto con squisito sentimento concorrere all'opera del « Teatro del soldato », era in mezzo ai bravi fanti, festeggiatissima. Prima dello spettacolo era passata tra le file delle panche, per recare il suo saluto agli spettatori, trattenendosi a parlare con molti soldati, amorosamente, con la sua bella voce armoniosa, come una buona mamma. Ora si godeva la gioia di quegli ingenui e commoventi spettatori, che guardavano il palcoscenico e gli artisti con occhi di meraviglia. Appartenevano a truppe scese nella notte precedente dalle linee di montagna e stavano a teatro come in sogno. Dalla trincea alla platea! Confuso tra i soldati in piedi, in un angolo, assisteva il Comandante dell'Armata, generale Capello.

Calata la tela sul primo atto di *Romanticismo*, gli artisti furono evocati alla ribalta fra grandi applausi. A Tina Di Lorenzo furono portate da due soldati *corbeilles* di fiori freschi, e Tina ringraziò i suoi amati spettatori con molti sorrisi e lanciando baci. Poi la signorina Lucia Crestani e Carmelo Maugeri cantarono romanze e duetti: un po' di buona musica che fu applauditissima. Infine il gaio e simpatico cav. Ugo Biondi disse con molto brio il monologo *Punto interrogativo* e interpretò magnificamente la macchietta comica *L'ordinanza*. Il pubblico si godeva l'arguta comicità del monologo e della macchietta con una ilarità rumorosa e continua. Risate schiette, battimani calorosi, richieste di bis... Lo spettacolo si chiuse gaiamente. Gli artisti e gli spettatori erano lietissimi. I soldati che se ne tornavano ai baraccamenti, nel passare vicino agli attori lanciavano occhiate di gratitudine e battevano ancora le mani. Tina Di Lorenzo era raggiante:

— Non sono mai stata soddisfatta di un successo — diceva — come dello spettacolo di oggi.

E il piccolo Dino Falconi abbracciava la mamma, contentissimo di avere esordito in un teatro al fronte.

Eleonora Duse era commossa:

— Io non posso fare altro — ripeteva, — ma sarebbe stato un grande dolore per me se non avessi potuto venire quassù...

Nel terzo teatro Ermete Novelli recitava *Meglio soli che male accompagnati*; e con lui erano: Tina Pini, Luigi Almirante, Egisto Olivieri, Augusto Favi. L'illustre attore fu la delizia dei soldati. Dopo la commedia, egli scese in platea a salutarli: e tutti volevano abbracciarlo e baciarlo. Raccontandoci le sue impressioni, egli diceva:

— Ho tanto desiderato queste rappresentazioni. Per trovarmi tra i nostri soldati per farli un poco godere, per rallegrarli una mezz'ora, sarei venuto quassù anche a piedi!

Pina Brillante cantò quindi stornelli *couplets* e canzonette che riscossero i più vivi applausi; ed Ettore Fiorini canzonette che entusiasmarono. Il maestro Gonzaga accompagnava al piano i cantanti Napoli, Posillipo, Marechiaro,... si riaffacciavano agli occhi dei bravi soldati attraverso le dolci canzoni di Pasquariello cantate da Ettore Fiorini.

Sul Carso cadeva un crepuscolo calmo e silenzioso. Alle 20.30 i tre teatrini erano vuoti. Le truppe avevano goduto un trattenimento delizioso di circa due ore e mezzo.

In questi giorni gli artisti si alterneranno nei tre teatri. Fra poco altri teatri sorgeranno al fronte, Emma Gramatica, Musco, Zago, Maldacea, Petrolini verranno a dare agli spettacoli nuova varietà di programmi e nuova fonte di riso e di gioia ai riposi dei nostri soldati.

Il « Teatro dei soldati » non poteva sorgere sotto migliori auspici di artisti e con maggiore fortuna di pubblico.

Moltiplicazione austriaca di velivoli distrutti

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Un comunicato ufficiale del 12 agosto annunzia che cinque velivoli italiani sono stati abbattuti, dei quali tre per opera del capitano Brumowski. Per quattro dei velivoli la notizia è assolutamente falsa. Infatti in questi ultimi giorni soltanto uno dei nostri apparecchi da ricognizione fu costretto ad atterrare sulle nostre linee in seguito a combattimento aereo.

L'opera della marina italiana in un fascicolo supplementare del "Times,,

Il *Times* ha dedicato uno dei fascicoli di luglio della sua raccolta intitolata « Storia ed enciclopedia della guerra » all'« *Opera della Marina Italiana* », corredando la narrazione particolareggiata delle azioni compiute dalla nostra flotta e la valutazione del contributo da essa apportato alla guerra marittima dell'Intesa, con numerose fotografie e carte geografiche dell'Adriatico, delle sue coste, e dei maggiori porti militari italiani e austriaci. Si può dire che questa sia la prima completa monografia sulla guerra marittima dell'Italia apparsa finora all'estero. In essa si fanno i più alti elogi della nostra Marina, e si pongono in giusta luce i suoi grandissimi meriti.

Dopo aver esaminato quale sia il compito della flotta italiana, tenendo conto delle condizioni specifiche dell'Adriatico e della situazione del tutto favorevole del nemico, specialmente dopo l'invasione del Montenegro e della Serbia, descrive come tale compito richiedente l'impiego della più alta capacità professionale e marinara è già stato assolto, con grande onore dalla R. Marina. « Durante due anni di guerra — dice l'A. di questa monografia — la flotta nemica fu condannata a rimanere in uno stato di relativa impotenza; e benchè non ci sieno stati scontri di grandi navi, molti incidenti ed episodi si sono verificati, alcuni dei quali di natura sensazionale, che dimostrano come gl'italiani abbiano mantenuta alta l'insegna della loro educazione e delle loro tradizioni, costantemente e vigorosamente confermando la loro superiorità di fronte al nemico. »

Descritta sommariamente la costituzione della flotta, la sua organizzazione militare e amministrativa, le caratteristiche delle navi e l'opera compiuta dai Capi, tutti i fatti che si sono avverati in Adriatico, in due anni di guerra, sono rievocati in ordine cronologico e con assoluta precisione di particolari, in modo da dare un quadro forte di date e di cifre, dei sacrifici compiuti dalla Marina per il dominio dell'Adriatico e per collaborare con gli alleati al dominio del Mediterraneo. Gli episodi più salienti, come le incursioni di siluranti contro Trieste, Pola e Durazzo, gli atti individuali di eroismo della nostra gente di mare sono posti pure in evidenza, come esempi di virtù marinaresche e militari degne di fama. Un intero paragrafo è dedicato alla guerra anti-sommergibile, nella quale l'Italia può vantare successi non inferiori a quelli della marina inglese e francese. Un altro paragrafo è dedicato all'opera dei dirigibili e degli idrovolanti e a lungo si ricorda l'intenso lavoro della marina italiana per il salvataggio dell'esercito serbo e per mantenere ininterrottamente le comunicazioni con l'Albania.

Domani 15 agosto il giornale non si pubblica

Il Kaiser vorrebbe smentire Gerard

ZURIGO, 13.

Una nota ufficiosa smentisce l'esistenza di un telegramma dell'imperatore Guglielmo a Wilson in data del 10 agosto, ma ammette che l'Imperatore accordò un'udienza all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, che gli presentò un messaggio di Wilson per la pace europea ed ammette che l'Imperatore respinse l'offerta, perchè la considerò prematura. Ne seguì un colloquio. La nota ritiene che Gerard abbia nelle sue recenti dichiarazioni riprodotto questo colloquio. Ammette infine che l'Imperatore possa avere steso alcuni appunti, consegnandoli a Gerard, affinchè fosse esatto nella sua relazione a Washington.

Gounaris davanti ai tribunali

PARIGI, 14.

Telegrafano da Atene che il Governo ha deciso di ordinare a Gounaris, ex-Presidente del Consiglio, di comparire ad Atene davanti a un tribunale speciale. E' stato arrestato Moria addetto al servizio speciale della Legazione d'Austria il quale si era occupato attivamente del rifornimento dei sottomarini nemici che si era nascosto nei pressi di Atene. Al momento del passaggio attraverso la Svizzera ai ministri di Grecia a Costantinopoli e Sofia, Collerghis e Naum, l'ex-Re Costantino espresse il desiderio di vederli. I due uomini politici si rifiutarono dicendo che non avevano nessun affare da trattare con lui.

Lo stato d'assedio in Spagna

MADRID, 13.

Lo sciopero si è generalizzato nella mattinata; gli operai di tutti i corpi di mestieri hanno abbandonato il lavoro, tornando pacificamente alle loro case senza alcun incidente.

Alcuni scioperanti hanno dichiarato che si tratta di uno sciopero di 24 ore per solidarietà coi ferrovieri.

Le case di commercio sono aperte.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di proclamare lo stato di assedio in tutta la Spagna. Alcuni piccoli incidenti a Madrid sono stati facilmente repressi. L'ordine è completo in tutta la capitale.

Notizie da vari punti segnalano violenze, che la forza militare ha represso. La maggior parte degli operai desiderano di lavorare tranquillamente. Soltanto la minoranza è incline ai disordini.

I giornali madrileni stasera non si pubblicano, eccetto quelli che hanno un personale non sindacato. Il Governo ha dato assicurazione che sarà garantita piena libertà di lavoro.

CRONACA DI ROMA

Domani 15 Agosto il giornale non si pubblica

MERCOLEDI' 15 Assunzione di M. V.
Il sole nasce alle ore 5.18 — Tram. alle 7.0.
La luna nasce alle ore 2.36 — Tram. alle 5.51.
L'Avemaria suona alle ore 7.30.

Il Consiglio Provinciale non può inaugurare la sessione

I giornali riferiscono che ieri, in tutti i capoluoghi di Provincia, i Consigli Provinciali hanno inaugurata la sessione e proceduto alla nomina dei rispettivi presidenti, alcuni dei quali, come l'on. Paolo Boselli, l'on. Meda, l'on. Giolitti, hanno pronunciati notevoli e patriottici discorsi.

Unica eccezione — e in verità non lodevole eccezione — ha fatta Roma, ove il Consiglio provinciale non ha potuto tenere la seduta inaugurale, per mancanza del numero legale!

Non possiamo che richiamarci a quanto già altre volte abbiamo a dire intorno alla apatia ed all'indifferenza di una non piccola parte dei consiglieri provinciali; e speriamo che una doverosa loro resipiscenza ci esima per l'avvenire dal ripetere il rimprovero.

Per la chiusura dei negozi

Il prefetto della Provincia di Roma ha emanato il seguente decreto:

Il prefetto della Provincia di Roma;

Visto il proprio decreto 30 aprile 1917 n. 23851 e le successive disposizioni con cui furono stabiliti gli orari di chiusura dei negozi in Roma e Provincia, in esecuzione del decreto luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 640.

Visti gli articoli 1 e 3 del decreto luogotenenziale medesimo, che prescrivono diversi orari massimi di chiusura a cominciare dal 15 agosto 1917, salvo temporanea sospensione delle disposizioni del citato art. 1 per riconosciute esigenze di pubblico interesse.

Ritenuta la necessità, in considerazione delle esigenze d'interesse generale della città e provincia di Roma, che vengano confermati temporaneamente gli attuali orari di chiusura dei negozi;

Decreta: Restano in vigore sino al 15 settembre 1917 in Roma e provincia le disposizioni finora emanate circa gli orari di chiusura dei negozi.

Il palazzo Caffarelli

Come si sa, la guerra ha fatto venire a galla la questione estetica e politica del Palazzo Caffarelli. Su questo argomento l'architetto Adamo Boari ha svolto un suo geniale progetto di assestamento della zona capitolina ch'egli giustamente definisce la testa del grande scheletro archeologico romano. Si tratta, secondo il Boari, di costruire una più larga rampa per salire al Campidoglio, di abbattere il palazzo Caffarelli, lasciando allo scoperto la piattaforma e i ruderi del Tempio di Giove, d'innalzare su lo spalto della rupe un monumento a Dante.

Questo magnifico progetto è lungamente descritto in un elegantissimo fascicolo vendùto a totale beneficio della Croce Rossa, presso il Comitato di propaganda regionale Via Nazionale, 150 e presso i principali librai di Roma, al tenue prezzo di lire due.

La replica di una festa

Domani mercoledì verrà ripetuta al Giardino Zoologico la festa notturna di domenica scorsa. Non è da dubitare che, data la ricorrenza festiva e lo scopo benefico della festa — la quale è a favore del Comitato Romano dell'Organizzazione Civile — interverrà un pubblico numerosissimo.

La festa verrà rallegrata dalla banda del 1°4 reggim. fanteria. Verrà proiettata la nota pellicola «Nozze d'oro» che vinse, tempo fa, un grande premio, quello di 50 mila lire.

Il biglietto d'ingresso è stato ridotto a 50 centesimi, militari e ragazzi 25.

Il servizio tranviario dalle linee 21, 27, 28, 31 si protrarrà fino al termine della festa.

Il concorso drammatico alla Società degli Autori

La Società degli autori di Roma ferma nell'intendimento di facilitare nel teatro argentino l'esperimento scenico a lavori drammatici di giovani e di esordienti, ha deliberato che una Commissione permanente di lettura dopo esame collegiale di tutti i lavori che le sono stati già presentati, e di quelli che le siano presentati entro il 31 dicembre del corrente anno, si faccia ad indicare quello che fra tutti, le sembri meritevole di rappresentazione.

Il lavoro indicato sarà rappresentato dalla Stabile Romana nella stagione di Carnevale 1918.

Con ciò resta per questo anno sospeso il consueto Concorso speciale, e restano abolite le norme già adottate nei relativi bandi.

Per il Ferragosto

La Società delle Tramvie e Ferrovie Elettriche di Roma comunica: «A causa delle gravi difficoltà nelle quali si svolgono i servizi di pubblici trasporti e quindi anche quelli esercitati da questa Società, difficoltà di molto aumentate per i recenti richiami alle armi che ci hanno privati di altre personale viaggiante e di officina, si previene il pubblico che nel giorno di Ferragosto e nei giorni festivi non si potrà intensificare il servizio più di quanto si è fatto finora».

* * *

Domani, il mercato pel pollame sarà chiuso. Si avverte anche che in via eccezionale, domani sarà permessa la vendita dei polli uccisi negli spacci.

Successo d'ilarità al "Moderno„ "Fiorette e Patapon„

L'indovinata e brillante commedia «*Fiorette e Patapon*», interpretata dai due noti ed acclamati artisti *Camillo De Riso* e *Mario Bonnard*, ebbe ieri al Moderno un nuovo, completo successo.

In questo mese di gran caldura si prova un vero sollievo nel passare un'oretta nella bellissima arena all'aperto del Moderno, ove oltre all'ottimo spettacolo, si gode un fresco di paradiso. Oggi e domani repliche.

I piccoli ricevitori postelegrafici

Un ricevitore postelegrafico ci scrive:

Il Congresso dei riformisti parecchi mesi or sono ha portato in alto l'eco di una delle più grandi classi d'impiegati, che, sacrificando tutta la loro vita e logorando l'esistenza loro, si vede purtroppo ancora abbandonata, anzi segregata dal Consorzio umano.

Il simbolo on. deputato ne ha anche parlato in piena Camera.

Alludo a noi piccoli Ricevitori postelegrafici che pure spendiamo tutta l'opera nostra per mandare avanti la gran massa dei servizi affidatici, e moltiplichiamo le energie, perchè la grande macchina statale nulla abbia a risentire in questa ora di grande cimento e di lavoro immenso.

E la ricompensa?

L'esclusione totale da ciò che il Governo sente, per necessità di cose, dover concedere a tutti, siano eppur ne appartenenti all'Amministrazione dello Stato, o delle Provincie, o dei Comuni, o degli Enti autonomi.

Ci pensi un pò coscienza chi ha l'alto incarico di governare le cose nostre e sappia far giustizia un pochino anche per noi.

Per una vera grande opera di pietà

Al nostro appello rivolto ai lettori circa una madre che chiede una carrozzella meccanica per suo figlio malato di cancrena vertebrale ed affetto da paralisi agli arti inferiori, seguitano a rispondere con slancio generoso numerose persone. Ecco le loro offerte:

Somma precedente	L.	206 —
N. N. da Barile	»	2 —
P. E. Luciani	»	5 —
«Un padre ed una madre che soffrono», da Benevento	»	5 —
Elvira Scodalupi, da Locorotondo	»	5 —
Avv. Angiolo Castelfranchi, da Livorno	»	5 —
Abbonato 167 (con la lusinga che tutti gli abbonati alla *Tribuna* concorrano almeno con una lira ciascuno	»	1 —
N. N.	»	2 —
H. E. (in memoria di una cara scomparsa)	»	10 —
Antonietta Mazzuoli	»	20 —
Prof. Rocco Fabiglia, da Venafro	»	1 —
A. S., usciere	»	3 —
Famiglia X. X., da Palombara S.	»	4 —
Maddalena T.	»	7 —
Achille Tosi, da Livorno	»	10 —
On. S. Monti-Guarnieri	»	10 —
Zaira e Zoe, da Firenze	»	15 —
Totale	L.	306 —

Il nome della signora per cui invochiamo ed il suo indirizzo sono a disposizione di chi lo desidera.

La medaglia al valore a Emilio Bodrero

Nell'odierno bollettino è stata assegnata al capitano dei bombardieri Emilio Bodrero la medaglia al valore con la seguente motivazione:

«Pronunciatosi un improvviso attacco alle nostre posizioni, accorreva prontamente in trincea tra i primi ufficiali; ivi giunto, con calma e serenità, non curante del grave pericolo, poichè elementi nemici si erano già infiltrati nelle nostre linee, apriva il fuoco sulle posizioni nemiche, continuandolo ininterrottamente anche nei momenti più difficili».

Siamo ben lieti di additare all'ammirazione dei nostri lettori l'illustre scrittore che ha dato un meraviglioso esempio di virtù militari e di coerenza. Assertore della nostra guerra è partito per il fronte appena aperte le ostilità, restando diciotto mesi continuamente in trincea di prima linea.

Dieci mesi Emilio Bodrero ha trascorso sul Carso, e otto sulle insidiose posizioni di Pal Piccolo e Pal Grande, ove il nostro Fausto Maria Martini lo ha avuto compagno in parecchi combattimenti.

La medaglia che oggi fregia il petto di Emilio Bodrero segue l'assegnazione di un encomio solenne con la seguente motivazione:

«Volontario di guerra e volontario bombardiere, diede continua prova di attività, calma, e sprezzo del pericolo, dirigendo con serenità d'animo e con esattezza il tiro delle sue bombarde».

Emilio Bodrero, due mesi fa fu promosso capitano per merito di guerra.

Onore a questo glorioso, il cui nome è vanto non solo dell'Ateneo padovano, ove egli insegna quale professore di Storia della filosofia, ma è vanto dell'arte, del pensiero italiano, della poesia nostra.

Della poesia: la vita di guerra di Emilio Bodrero ha anche moltiplicato dinanzi agli occhi nostri la figura del poeta che ci fu caro.

Il poeta dalmata Arturo Bellotti
L'episodio della R. nave "Quarto„

Un telegramma da Vienna, per la via di Zurigo, ci diede l'annuncio della morte del poeta e patriota dalmata Arturo Bellotti, l'autore delle *Odi Adriache*, avvenuta in un ospedale di Vienna. Il povero Bellotti era un fior di patriotta sebbene, per necessità della vita, avesse accettato un posto alla i. r. Direzione della Posta a Trieste. Ma quel dicastero austriaco — lo diceva un giorno il famoso borgomastro di Vienna, Lueger, noto germanofilo — era un covo di irredentisti, e diceva il vero perchè il Bellotti e i suoi colleghi della Posta nell'ora delle elezioni, riuscivano a far votare anche tedeschi indifferenti per i candidati italiani.

Allo scoppio della nostra guerra Arturo Bellotti, sebbene «i. r. impiegato governativo» fu internato in un campo di concentrazione, perchè le informazioni politiche dell'i. r. Polizia lo designavano: fervente irredentista, figlio di quel Giorgio Bellotti che fu ucciso a Spalato, in una dimostrazione antiaustriaca. Era poi una dimostrazione di giusta reazione degli italiani contro le violenze croate.

Nei campi di concentrazione, trattato male come tutti gl'irredenti, ammalò e trasportato, per intervento di pietosi amici, a Vienna, morì in una cameretta di ospedale, fra gente ostile, con un'immensa speranza nel cuore che non vide avverarsi.

Di lui racconterò un episodio caratteristico:

Una sera della primavera del 1913, lo si vide a Trieste correre da un caffè all'altro a chiamare a raccolta gli amici.

— Bellotti, che cos'hai, che c'è di nuovo?

— C'è che alla posta sono arrivate le lettere e i pacchi per la R. nave *Quarto*. — Ehi Ehi — era il suo intercalare.

— Ebbene?

— Vi par poco? La regia nave italiana *Quarto* sarà domani nel golfo di Trieste. E' la prima volta che una nave da guerra italiana viene a Trieste. E' destinata a scortare il *yacht* del principe di Wied che va a Durazzo a incoronarsi principe d'Albania.

Ed era vero. La posta della *Quarto* era arrivata a Trieste e la gioventù triestina, per iniziativa del Bellotti, aveva noleggiato parecchie barche per fare una dimostrazione di calda simpatia ai marinai italiani. Ma la polizia seppe ogni cosa e la R. nave *Quarto* non venne a Trieste: si tenne molto al largo, all'altezza di Capodistria. E furono i capodistriani capitanati da Sauro e i piranesi che poterono con le loro imbarcazioni avvicinarsi alla *Quarto* e gridare: *Viva l'Italia!*

u. g.

Corso allievi ufficiali

Ha avuto termine, al Forte «Tiburtino», il secondo corso allievi ufficiali di milizia territoriale.

Il corso è stato diretto dal capitano di complemento Reina cav. Giuseppe, ottimo segretario nel Ministero della P. I., già due volte ferito e premiato con due medaglie al valore, coadiuvato efficacemente dai capitani Carpini e Iacobelli e dai signori tenenti Vatteroni Alfredo, Gherardi Leonello ed Olmi Giuseppe.

Hanno preso parte al corso uomini maturi, per la maggior parte professionisti, molti dei quali, provenendo dalle terze categorie, non erano stati mai addestrati nell'uso delle armi.

Il generale Marini, comandante del 9. corpo di armata, ed il generale Vercellana, comandante della Divisione militare di Roma, recatisi in questi giorni a visitare il corso, hanno avuto parole di vivo elogio per il capitano Reina ed i suoi egregi collaboratori, i quali, nel breve tempo assegnato, hanno formato dei buoni ufficiali, che, al bisogno, sapranno condurre i loro soldati alla vittoria.

Durante il corso, il colonnello Rossi, comandante del Forte «Tiburtino» ha tenuto agli allievi alcune conferenze di tattica e strategia, assai interessanti.

Un'altra onorificenza tra i funzionari della Banca Commerciale Italiana

E' stata conferita la Croce di cavaliere della Corona d'Italia al capo dell'ufficio sviluppo, signor Edoardo Pirro, notissimo a Roma, persona cortese e molto stimata. Al neo-cavaliere, che ha estese conoscenze nel campo industriale e commerciale, e che da vari anni è della Presidenza Generale della Lega Navale, sono pervenute infinite congratulazioni alle quali di buon grado aggiungiamo il nostro vivo compiacimento.

ASTERISCHI

Il Ferragosto

Granelli di sapienza spicciola. Perchè la festa popolare, che ricorre domani 15 corr., si chiama *Ferragosto?*

Molti lo sanno, ma molti no.

E noi ci rivolgiamo a questi. E' una ricostruzione di una festa romana dei tempi di Augusto, *le ferie di Augusto*. Il grande imperatore, agli idi del mese, che portava il suo nome, 15 Agosto, prima di recarsi a villeggiare a Tivoli, aveva ordinato tre giorni (15, 16 e 17) di festa e di baldoria per il popolo romano, con gratuita distribuzione di vino e di cibo.

Un' opera dimenticata

La recente Mostra di protesi per mutilati tenutasi in Bologna con l'intervento del ministro L. Bianchi, mise in rilievo le molteformi lesioni a cui danno luogo i mezzi di lotta adoperati nella presente guerra, e l'opera umanitaria e sapiente spiegata nelle cure speciali dai chirurghi dentisti. Ad essi è affidata in modo speciale l'esecuzione e la messa in opera dei difficili apparecchi, che dopo curate le parti mutilate, possono ridare al malato il mezzo di riacquistare le funzioni della masticazione, l'estetica del volto e la fonazione.

E non è chi non veda quanto sia proficua l'opera che i dentisti specialisti della protesi dentaria prestano in servizio della Patria e della umanità. Tale opera sommamente utile, ha mostrato di riconoscere anche il Governo, e si afferma che finalmente abbia deciso di porre alla pari con le altre categorie di professionisti, i chirurgi dentisti, elevandoli di diritto al grado di ufficiali al loro ingresso nell'esercito.

Tali notizie desideriamo vedere senza indugio tradurre in atto a soddisfazione di questi egregi colleghi finora troppo dimenticati.

Saluti dal fronte.

A mezzo del suo pregiato giornale si compiaccia salutarmi i parenti ed amici del caro luogo nativo in Celano (Aquila). Con sentiti ringraziamenti.

Cap.le Paris Domenico.

Carsò, 8 - 8 - 1917.

Confortati dalla lettura giornaliera della «Tribuna», i sottonotati mitraglieri, orgogliosi di trovarsi di fronte al «lecca sego», pregano voler pubblicare i cari saluti che mandiamo alle nostre famiglie fidanzate e amici; ringraziando in prima cosa la gentilezza della cara «Tribuna».

Serg. Manattini Santo, Modena — Sold. Gitto Rocco — Catania — Rosati Angiolo, Chiusi — Squarcina Domenico, Padova — Longo Francesco, R. Calabria.

I sottonotati militari inviano dalla trincea i più affettuosi saluti alle famiglie parenti e amici:

Sergente Evangelisti Quirino, Castelgandolfo — Capor. Cardoni Renato, Civitavecchia — Zampilli Alberto, Cerpina — Ferri Luigi, Suno (Novara) — Filippi Giulio, Livorno.

I sottoscritti impavidi bombardieri del Re, difensori delle alte alpi Trentine, pregano codesta onorevole Direz. a voler pubblicare i loro saluti alle famiglie, parenti e fidanzate a mezzo del giornale «La Tribuna»:

Sergente Augusto Sandelli — sold. Sangiorgi Giusto — Casadio Luigi — Danini Ulisse, tutti romagnoli.

Una tragedia a Fiano Romano

Abbiamo da Fiano:

Un tragico fatto ha causato in paese una profonda impressione. Una giovane e piacente donna di buona condizione, certa Augusta Talocci, fu Pietro, maritata D'Ubaldo, dopo di avere sommistrato una soluzione di solfato di rame alla propria bambina Ida, di mesi cinque — che è morta in pochi momenti — ha tentato di avvelenarsi con il residuo della soluzione venefica.

Le cause prossime o remote che hanno determinato quella disgraziata donna a compiere un sì raccapricciante delitto, e attentare anche alla propria esistenza quando, di agiate condizioni economiche, aveva intorno a sè l'affetto dei quattro figli e del marito attualmente soldato nella milizia territoriale, non si riesce con esattezza a determinare. Pare che il movente si debba ricercare in ragioni di salute malferma, che affliggeva da tempo la Talocci, sicchè questa si è preoccupata gravemente della condizione propria e della bambina che le cresceva a lato.

In grave stato la Talocci è stata ricoverata all'ospedale di Monterotondo.

Nelle ore pomeridiane di ieri venne a Fiano il giudice istruttore avv. Cobaccio accompagnato dal procuratore del Re e dal cancelliere.

Comodità ed economia

riscontreranno i signori viaggiatori alloggiando nell'ottimo *Hotel Bologna* in via S. Chiara (presso il Pantheon), completamente messo a nuovo e di cui sono proprietari i F.lli A. e A. Grifoni.

L'aratura meccanica nella campagna romana

A Monterotondo in terreno della Ditta Paradisi e Gabet, oggi, giovedì e venerdì prossimo con trattori di invenzione e costruzione del sig. Alberto Baroncelli di Ravenna verranno pubblicamente compiuti lavori di aratura meccanica.

Il settembre a Fiuggi

Durante il mese di settembre il *Palazzo della Fonte* e il *Grand Hôtel*, dei quali è gerente-concessionario il signor *Adelmo Della Casa*, praticheranno prezzi famigliari.

Piccole Note

I curatori di fallimento. — La Camera di Commercio e Industria di Roma rammenta che col 31 agosto corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande di curatori nei fallimenti (triennio 1918-20) pei Tribunali di Roma, Frosinone, Velletri e Viterbo. Detto termine è improrogabile ed ulteriori domande non potranno accettarsi.

Associazione Proprietari Parrucchieri. — La Presidenza avverte il pubblico che mercoledì 15 agosto i negozi saranno chiusi alle ore 14.

"Roma marittima„

Diamo ai nostri lettori il Sommario del N. 7 corrente anno della pregevole Rivista mensile *Roma Marittima*:

Governo e Comune per il porto di Ostia Nuova — La discussione alla Camera ed al Consiglio comunale — Il porto di Ostia e la Giunta Provinciale Amministrativa — Le condizioni dei nostri porti — Il problema marinaresco in Italia (Oreste Arena) — La navigazione interna all'estero — ecc. ecc.

Roma Marittima trovasi in vendita presso le migliori librerie d'Italia e presso le Stazioni ferroviarie di Roma, Genova e Napoli. — Abbonamento annuo L. 6 — Direzione ed amministrazione: Piazza S. Nicola de' Cesarini 3 - Roma.

Ancora il caso Cortese & C.

Come già i lettori sanno, Luca Cortese, Manfredini, il cav. Colazza, Piatti e Martinenghi, su conforme requisitoria del cav. Rubbiani, furono rinviati a giudizio del tribunale per rispondere di truffa in danno del Credito Centrale del Lazio e di falso in cambiali; e la discussione della causa è stata già fissata per la fine del prossimo novembre.

Ma il dibattimento sarà quasi certamente rinviato, perchè contro il sedicente conte Cortese e alcuni dei suoi complici si sta istruendo un altro procedimento penale per bancarotta fraudolenta e per tentata truffa di tre milioni alla Banca Latina. Anche questa nuova istruttoria è stata affidata al sostituto procuratore del Re cav. Rubbiani e al giudice istruttore cav. Mosca; i due magistrati, che per l'occasione hanno dovuto per ora rinunziare alle ferie, procedono a raccogliere le deposizioni di varii testimoni per accertare la verità anche per questa nuova figura di reato. Per la bancarotta fraudolenta si dovrà procedere ad una nuova perizia contabile.

Nel palazzo di giustizia circola la voce che nella tentata truffa alla Banca Latina vi possano essere altri complici oltre di quelli che si trovano attualmente a Regina Coeli e che molto facilmente si procederà a nuovi arresti.

Intanto — per quello che ci è stato riferito — i varii difensori hanno avuto e continuano ad avere dei colloqui coi loro clienti a Regina Coeli.

Luca Cortese, sempre elegante ed affabile coi suoi modi insinuanti, è calmo almeno in apparenza, e passa il suo tempo leggendo romanzi e libri di letteratura. Gli altri — e più di tutti il cav. Colazza — sono molto tristi, avviliti e preoccupati della loro sorte.

E' inutile dire che — per economia dei giudizi — i varii processi saranno abbinati e quindi — come dicevamo — la discussione della causa non potrà aversi che ad anno nuovo.

Un annegato ai Polverini

Lo scultore prof. Francesco Castalli, insieme con un suo giovane allievo, che portava il suo stesso cognome Castalli e si chiamava Alfredo, appena diciassettenne, abitante in via della Rondinella 23, si recava ieri alle 19 a prendere un bagno nel Tevere, ai Polverini.

Desideroso di bagnarsi, il giovane Castelli fu il primo a liberarsi degli abiti e a tuffarsi nelle acque del vecchio fiume; il professore, invece, indugiò nella capanna, e quando in costume da bagno, uscì sulla soglia, cercò con lo sguardo il giovanetto, scorse lontano il suo allievo che si dibatteva in uno dei gorghi insidiosi e che pur troppo son così frequenti nel fiume. Improvvisamente, protendendo le braccia in atto di suprema invocazione, il povero Alfredo affondò.

Alle grida dello scultore, che assisteva terrorizzato allo spettacolo orribile, accorse il barcaiolo delle capanne, un robusto uomo detto «il Toscano», che saltò nella barca e vogò rapidamente verso il punto del fiume dove il povero giovane, dopo avere inutilmente per l'ultima volta invocato soccorso, era scomparso. Ogni ricerca fu inutile.

Un ricordo tragico. Dieci anni or sono il padre del povero Alfredo, mentre era intento a pescare in una marrana — in tenuta Marranella — lungo la via Aurelia — scivolò nelle acque torbide del piccolo stagno e vi annegò miseramente, lasciando la moglie Demetria vedova con sette figli, il maggiore dei quali Angelo, è oggi soldato, il secondo Alberto, è malato; degli altri — meno sciaguratamente l'Alfredo, che era un giovane laboriosissimo e formava l'unico sostegno della famigliuola — le femmine ed i piccini incapaci di guadagnarsi, anche in minima parte, la vita.

Montagnoli torna a Regina Coeli

Nei primi del corrente mese, una notte un ladro riusciva ad introdursi nella chiesa di San Marcello e sollevata con uno scalpelletto una piccola mensola riusciva ad impossessarsi d'una statuetta del 700, in bronzo dorato, di valore imprecisato, raffigurante un angelo genuflesso con le ali piegate. Il ladro riusciva ad allontanarsi indisturbato.

Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. di Trevi; e delle indagini si occupavano anche i funzionari della squadra investigativa della Questura Centrale: i delegati Cadolino e Di Stefano, il maresciallo Arbitrio e le guardie scelte Portera e Rossi. I funzionari e gli agenti della squadra — dopo attivo lavoro — riuscivano in questi giorni ad accertare che un individuo andava girando i negozi di antiquari di Roma offrendo in vendita una statua, identica a quella rubata.

L'individuo veniva identificato — dai connotati avuti — per una vecchia conoscenza della polizia: il finissimo ladro Giovanni Montagnoli, di Michele, di 56 anni, romano, da qualche tempo ricercato come contravventore alla vigilanza. Il Montagnoli — un uomo piccolo — magro intelligente, audace, simulatore sorprendente, è uno specialista in furti di oggetti antichi ed è stato arrestato ieri mentre era nella bottega del libraio Ferdinando Scifoni in via della Sapienza. Stamane è stato inviato di nuovo a Regina Coeli, dimora che gli è abbastanza famigliare.

Il Montagnoli è l'autore del furto del crocefisso antico — e che i fedeli assicurano miracoloso — della chiesa di SS. Apostoli, furto commesso tre anni or sono. Come i lettori ricorderanno il crocefisso fu rinvenuto dai funzionari della squadra investigativa in una casa di Trastevere — in via della Scala — nascosto sotto un fascio di spini.

Nel domicilio del Montagnoli sono stati sequestrati quadri ed alcuni oggetti antichi ed altri non certo antichi ma ben truccati; si suppone che siano di provenienza furtiva. Sembra che risulti che in questi giorni il Montagnoli avrebbe fatto un viaggio a Foligno con lo Scifoni. La polizia continua nelle indagini.

Ragazzi rapinatori presso Grottaferrata

A Frascati trovasi in villeggiatura — con la famiglia — il sig. Michele Valverde, Console Generale dell'Equatore, che dimora di solito in Roma a Via Po n. 31. Nel pomeriggio di ieri un figliuolo del Console — che ha nome Michele come il padre — un ragazzo di undici anni nato a Petropola (Brasile) si recava in bicicletta a Grottaferrata, quando in località *Ponte Ladrone* fu fermato bruscamente da tre ragazzi che gli chiesero del denaro cercando di perquisirlo. Il giovanetto impaurito consegnò loro quanto aveva, cioè 75 centesimi; ma tornato a casa narrò subito al padre l'incontro poco gradito che aveva fatto. E della rapina fu data regolare denuncia alla polizia.

Il delegato di P. S. di Frascati, i carabinieri e la guardia municipale Mennini si ponevano in cerca dei ladruncoli, li identificavano e li rintracciavano: sono Angelo Risegni di Pietro di 12 anni, Agostino Mazzi di Vittorio, di 12 anni e Amedeo Proietti di 13 anni tutti di Frascati. I primi due sono stati denunciati per rapina a piede libero; il Proietti invece è stato racchiuso nelle carceri di Frascati, perchè già condannato per furto.

Un'ottima cura

per anemici, esauriti e ammalati tutti, è l'*Iperbiotina Malesci*, il vero ricostituente sovrano del sangue e dei nervi, del prof. Malesci di Firenze.

Attraverso i Rioni

Tentato furto alla «Manifattura dei Tabacchi». — Forzata la ramata che chiude una feritoia del palazzo della Manifattura Tabacchi, dalla parte di via Anicia, due ladri la notte scorsa erano intenti a trafugare da quella apertura due involti in tela di sacco, a forma di salame, in cui erano sigarette «Macedonia». Sorpresi però dalla guardia notturna giurata, Camillo Taddei, fuggirono lasciando sulla via la refurtiva consistente in 10 chilogrammi di sigarette pel valore di lire 500. Il Taddei tentò l'inseguimento dei due furfanti che però riuscirono a sfuggirgli. Le sigarette sono state sequestrate ed ora il Commissario di Trastevere sta indagando per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

— La caduta d'una fruttivendola. — Verso le 5,30 di stamane la fruttivendola Teresa Bosi, fu Francesco, di 60 anni, da Posta (Aquila) dimorante in V. Bodoni n. 1 al Viale Manzoni angolo via Emanuele Filiberto scendendo dal carretto ad un cavallo, col quale erasi recata al mercato, ha perduto l'equilibrio ed è caduta. La donna è stata trasportata all'ospedale di S. Giovanni dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni alla testa ed alla mano destra e dopo averla medicata l'hanno trattenuta in osservazione.

— Un cane, una ragazza, un agente ed una gita all'ospedale. — Stamane alla Passeggiata archeologica la ragazza sedicenne Elena Fidani, di Tommaso, abitante al Viale Aventino num. 16, operaia-meccanica, passava con un suo cagnolino, quando per la bestiola è venuta a diverbio con l'agente municipale dell'ordine Andrea Giamelli, del 1.o reparto. In breve la disputa tra i due si è fatta... terribile, mentre il cagnolo latrava disperatamente. L'agente ad un certo momento ha lasciato volare un pugno in un occhio alla Elena, che, romanamente, si è... tolta una scarpa ed ha picchiato col tacco sulla cervice dell'agente. I due poi si sono recati insieme a farsi medicare all'ospedale della Consolazione: lei è stata giudicata guaribile in 12 giorni; lui in 6. E il cane?

— Imprudenza fatale — Il ragazzo Mario Mattioli, di Ettore, di 4 anni, da Roma, abitante in via Mecenate n. 27 verso le 11 e un quarto nei pressi del «Teatro Morgana» visto passare un carro postale — il cui conducente rimasto sconosciuto — vi si attaccava da uno dei due lati. Ad un brusco sobbalzo del carro l'imprudente ragazzo cadeva andando a finire sotto il traino rimanendo investito da una ruota. Il piccolo Mario veniva soccorso da certo Rodolfo Adriani, abitante in Via Marco Aurelio n. 20 e trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari gli hanno riscontrate ferite varie alla testa con commozione cerebrale. E' stato trattenuto in osservazione.

— Venditore ambulante investito. — Verso mezzogiorno d'oggi traversava, col suo carico, la Via Labicana il merciaio ambulante Raffaele De Montes, di 78 anni, da Cuià (Cagliari), quando è rimasto investito da un carro trainato da un cavallo. Anche il povero vecchio è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni, i cui sanitari l'hanno dichiarato guaribile in 90 giorni per le contusioni che aveva riportate.

— Cade dal tram. — Il vecchio mendicante Pasquale D'Arci, di 70 anni, da Corinaldo, abitante in Via Capocci n. 26 scendendo stamane verso le 6 e mezzo da un tram municipale cadeva in malo modo riportando gravi ferite e contusioni alla testa. All'ospedale di S. Giovanni è stato dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazione.

Ci scrivono...

Siamo in parecchi cittadini soliti a servirsi dell'automobile che fa il servizio pubblico fra Roma-S. Onofrio in campagna-Manicomio provinciale. Il servizio è importante anche perchè conduce al Manicomio provinciale persone che si recano a visitare i loro cari.... Ma l'automobile non può fare più servizio, perchè non le si fornisce dalla autorità la benzina necessaria. Imploriamo un provvedimento!...

TEATRI.

Al NAZIONALE iersera la *Traviata* ha ottenuto un nuovo successo per merito della signorina De Frate e dei suoi compagni. Stasera replica della *Fedora* che continua ad attrarre molto pubblico. Domani doppio spettacolo, alle 16 la *Traviata* e alle 21.15 la *Lucia*, protagonista Maria Laudisia.

Al QUIRINO. — Giulio Tempesti, validamente coadiuvato dai valorosi interpreti della sua Compagnia, riportò ieri sera un meritato successo nella tragedia dannunziana *La fiaccola sotto il moggio*, di cui fu interprete superbo, sia nella parte di Tebaldo, sia in quella del Serparo che egli rese con profondo sentimento d'arte. Acclamato a scena aperta e alla fine di ogni atto, dovette presentarsi più volte alla ribalta.

Questa sera il Tempesti si presenterà al pubblico, sostenendo per la prima volta a Roma, la parte di Corrado nella *Morte Civile*.

Domani doppio spettacolo alle 18: *Una partita a scacchi* e *Tristi amori* di Giacosa; alle 21.15 ultima replica della *Cena delle beffe*.

Procedono frattanto alacremente le prove dell'attesa novità *Quel che manca a... Sua Altezza* commedia satirica che Valentino Soldani ha tolto da una cronaca gracosola del secolo XVI.

Al MARGANA stasera si torna al *Petit-bleu* per serata in onore di Trucchi, il simpatico e valoroso brillante.

Al MANZONI si replica la *Geisha* che nella nuova interpretazione ha riportato tanti successi.

Sala Umberto I

Affollatissima ieri sera la *Sala Umberto I* per il debutto di *Spadaro* che, come era da prevedersi, ottenne un successone.

Applaudita come sempre la *Clary*. Stasera altri due importanti debutti.

SPETTACOLI del 14 Agosto

ADRIANO — Compagnia «Ec. Comicissima — Ore 21,15: *Il pollaio*.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE DILLA JO
Compagnia comico-musicale

MARTEDI' 14. Ore 21.15: Replica a richiesta:

LA GEISHA

MERCOLEDI' 15, ore 16.30 e 21.15:
LA GEISHA

Quanto prima:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

MARTEDI' 14, ore 21.15:

PETIT-BLEU
Spettacolo in onore di G. Trucchi

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 21.15: *Fedora*.

TEATRO QUIRINO
Comp. Drammat. diretta da G. Tempesti

MARTEDI' 14, ore 21.15:
LA MORTE CIVILE

MERCOLEDI' 15, ore 18:
UNA PARTITA A SCACCHI
TRISTI AMORI
Ore 21.15: LA CENA DELLE BEFFE

VARIETA'

MARGHERITA — Chiusura estiva — Riapertura il prossimo settembre.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dal le ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

Il lutto di un collega

Nel giornale dell'altra sera parlando del lutto che ha colpito il collega carissimo Franco Raineri, dicemmo che aveva perduto a Genova il padre cav. Salvatore Raineri di 81 anni. Ora abbiamo da Genova che si tratta dello zio e non del padre del collega, zio a lui carissimo e per la morte del quale rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

LETTERE DA PARIGI

La giustizia militare

PARIGI, agosto.

Il soldato Barlin ritornò un giorno da una licenza, ubbriaco fradicio. Mentre si spogliava per coricarsi, vide passare il proprio capitano. Così come stava, con gli occhi lucidi e la lingua impacciata, andò davanti al superiore dicendo:

— Signor capitano, vostro cognato mi ha detto di salutarvi tanto!

L'ufficiale finse di non vederlo e tirò diritto. Barlin ripetè, correndogli dietro:

— Signor capitano, vostro cognato mi ha detto di salutarvi tanto!

Di nuovo l'ufficiale fece finta di niente. Ma Barlin, specialmente quando aveva bevuto, era d'una singolare petulanza. Andò a rimettersi dinanzi al superiore e per la terza volta, alitandogli in faccia l'odore del vino, balbettò:

— Signor capitano, vostro cognato mi ha detto di salutarvi tanto!

Il capitano s'impazientì. Barlin s'indignò. Come! Gli portava i saluti del cognato e lui lo trattava in quel modo? E finì per ingiuriare l'ufficiale.

Davanti al Consiglio di guerra il soldato Barlin si dichiarò pentito di quanto aveva fatto. Del resto, era sempre stato un buon figliuolo, docile, servizievole, disciplinato. Un tenente che depose a suo discarico, disse:

— E' un mio caro camerata, signor colonnello... Nelle trincee siamo tutti camerati.

Barlin fu assolto. Qualche tempo dopo morì sul campo dell'onore.

Questo è uno dei molti aneddoti che si trovano in un curioso libro pubblicato ora dai fratelli Attinger: *La justice aux armées*, di René De Planhol. Vi è riunita la cronaca d'un Consiglio di guerra al fronte francese, e l'autore rivela due dei lati più caratteristici, più bizzarri, più ignorati della vita militare: quello della criminalità, della degenerazione, delle debolezze di molti soldati, e quello della clemenza e della indulgenza degli ufficiali che hanno il grave e delicato incarico di amministrare la giustizia fra i combattenti.

I Consigli di guerra che si trovano sul fronte procedono presso a poco come i tribunali ordinari. I generali di divisione ricevono le querele delle unità che dipendono dal suo comando. Ognuno di essi affida ad un ufficiale la cura di procedere alla istruttoria. Quest'ufficiale propone un non luogo o un procedimento penale e rimane Commissario del Governo, ossia quegli che nelle udienze dovrà pronunziare le requisitorie. Ai dibattimenti prendono parte cinque giudici — un colonnello, un maggiore, un capitano, un tenente e un sottufficiale — ed un cancelliere. Il Commissario del Governo nomina il difensore d'ufficio.

I Consigli di guerra debbon giudicare, il più delle volte, delinquenti di poca importanza: soldati che hanno commesso atti deplorevoli perchè in preda all'ubbriachezza, soldati che sono venuti alle mani, soldati che hanno ingiuriato i gendarmi; oppure, ma più di rado, militari che si sono resi rei di furti, di atti di ribellione, di diserzione.

Quando il soldato è ubbriaco s'abbandona ad ogni sorta di eccessi. Ed è ubbriaco spesso. Quando ritorna da una licenza, quando ha ricevuto del denaro da casa, quando è stato invitato all'osteria dai compagni, quando ha trangugiato dei vini fatturati, quando tenta di affogare la malinconia, quando vuole festeggiare qualche cosa o qualcheduno, quando desidera di imaginarsi fuori del cerchio: le opportunità d'inebbriarsi, non gli mancano, insomma.

L'ubbriachezza mette certe volte delle strane idee nella testa dei militari. Un giorno, mentre il soldato Lancray s'avviava alla sua trincea, vide un pallone frenato librarsi nel cielo. Ciò gli mise addosso una inesplicabile irritazione. Caricò il fucile, mirò il pallone e si dette a scaricare colpi su colpi.

— Ormai è fatta...! — gridava. — Ah, lo schifoso, il maledetto...! T'abbatterò, vedrai se t'abbatterò...! Datemi delle munizioni, ancora delle munizioni...!

E, come un demente, sparò altre fucilate ed implorò che gli fossero portate delle cartucce. Due contadini lo raggiunsero, lo disarmarono, lo consegnarono ai gendarmi. Processato, si scoperse che, prima della guerra, Lancray era stato più volte ricoverato negli ospedali, affetto da *delirium tremens*. Fu condannato a un anno di carcere.

Ma i casi d'assoluzione non sono infrequenti. Come avrebbero potuto, i Consigli di guerra, mostrarsi soverchiamente severi verso quel tal Tragaine che, ogni volta che appariva loro dinanzi per qualche marachella, aveva un nuovo gallone al braccio o portava sul petto una nuova decorazione? Egli era un collezionista, come disse uno dei suoi difensori, di citazioni all'ordine del giorno. Un po' di clemenza, per un così bizzarro tipo di colpevole, s'imponeva talvolta.

◆ ◆ ◆

Non pochi soldati soccombono alla paura. La paura è un fenomeno molto studiato, che si sviluppa fra i combattenti come una malattia contagiosa. I soli che possono sottrarvisi inconsapevolmente sono coloro che son dotati di grande energia fisica e di nervi altrettanto forti quanto la loro volontà. Fortunatamente quasi tutti i soldati reagiscono contro la paura, e la dominano: la dominano per patriottismo, per il sentimento dell'onore, per non essere derisi, per timore delle punizioni, per disciplina. Ma qualche vittima della paura resta sempre. Nell'esercito s'incontrano due diversi tipi di paurosi. Vi sono soldati che, per un lungo periodo, hanno dato prova di coraggio e che poi, ad un tratto, diventano vili. Ve ne sono altri che, quantunque onest'uomini, docili, volenterosi, ogni volta che si trovano in una battaglia sono incapaci di dominare la paura che li assale.

Il Consiglio di guerra, sebbene a malincuore, deve mostrarsi d'una straordinaria severità; ma sopratutto deve essere inesorabile con codesta seconda categoria d'individui, affinchè non propaghino il loro male contaminando così l'anima dell'armata.

René De Planhol racconta nel suo libro, d'un certo Vernault, un giovane di diciannove anni, arruolatosi volontario all'indomani della battaglia della Marna e rimasto durante parecchi mesi sul fronte, sempre disciplinato, sempre coraggioso, sempre entusiasta, sempre primo a slanciarsi negli attacchi, che, una notte, mentre i suoi compagni ritornavano in trincea, si spaventò ad udire ciò che aveva cento altre volte udito, cioè dei sibili di granate e delle esplosioni di bombe, e si nascose in una escavazione del terreno; l'indomani si vergognò di quella momentanea sua diserzione e, non osando di raggiungere gli altri, si dette a girovagare da un accantonamento all'altro, senza scopo, senza mèta, finchè andò a costituirsi. All'ufficiale incaricato di condurre l'istruttoria confessò d'essere stato invaso, quella notte, da una paura folle. Al processo i giudici rimasero perplessi davanti a quel ragazzo che un anno prima aveva offerto la propria vita alla patria: ma il Commissario del Governo esigeva per lui la pena di morte. Allora, il Consiglio di guerra trovò il mezzo di girare attorno alla legge, e condannò il Vernault a tre anni di lavori forzati, sollecitando dal generale di divisione la sospensione della pena. Il condannato ha dato, da quel giorno, molte prove di eroismo e s'è meritata la croce dei prodi.

Pr...issimo fu invece il caso Bouclos. Costui, già punito per una prima diserzione, ricomparve davanti al Consiglio di guerra per essere fuggito davanti al nemico. Una inchiesta aveva assodato che il Bouclos era un buon diavolaccio, equilibrato, robusto, ubbidientissimo, ma incapace di battersi. Dinnanzi ai magistrati confessò che, di fronte al pericolo, diventava un pusillanime. Perchè? non lo sapeva! Capiva d'essere una bestia; ma la paura gl'impediva di ragionare. Era triste sentir discorrere in tal modo un pezzo d'uomo come lui. Il suo difensore ebbe un bel supplicare i giudici. Il Bouclos fu condannato a morte. Quando udì leggere la sentenza, il disgraziato crollò il capo mormorando:

— E' dura!

Nei giorni seguenti pregò, volle confessarsi, si preoccupò della salute eterna. E, sul punto d'esser fucilato, gridò ai soldati che si preparavano a sparare su di lui:

Ragazzi... ricordatevi!... Non bisogna fare come me... Io ho meritato ciò che vedete... Ricordatevi...!

La paura induce diversi soldati a simulare varie malattie. Ve ne sono che possiedono ricette per farsi venire l'itterizia, la febbre ed altri malanni. Ve ne sono anche che si feriscono da sè stessi. Ma i medici militari conoscono tali procedimenti: qualche giorno d'osservazione, l'esame delle ferite, bastano per stabilire di che si tratta. Dopo, i falsi malati e i falsi feriti vengono denunciati e puniti con la maggiore severità.

◆ ◆ ◆

I Consigli di guerra riflettono la società: in essi s'osservano, trapiantati nel terreno militare, tutte le miserie e tutte le passioni umane.

Ecco dunque sfilarvi i ladruncoli che hanno rubato denaro, indumenti, pacchi postali, ghiottonerie: gl'imputati negano dapprima, poi confessano e si dichiarano pentiti; ma vi sono i recidivi che ricompaiono periodicamente, ripetendo le stesse fandonie o le medesime scuse da sciminuiti. Ed ecco le vittime dell'amore. Sul fronte, la donna vive nella memoria, nel cuore, nel sangue di innumerevoli combattenti.

Come nella vita ordinaria l'influenza femminile fa compiere agli uomini parecchie corbellerie, così nella vita delle trincee la medesima influenza induce alla diserzione. Per diserzione s'intende anche un prolungamento arbitrario d'una licenza. Colpevoli di tal genere di delitto non sono soltanto i giovani scavezzacolli, coloro che hanno una fidanzata, un'amante, o che perdono la testa per un'avventura galante passeggera; sono anche i mariti.

Il soldato Longuet fu assolto perchè dichiarò candidamente d'aver disertato dal fronte per avere voluto essere un buon marito.

— Avete dei figliuoli? — gli chiese uno dei giudici.

— Ne ho tre, signor colonnello, e ne attendo un quarto.

— Ne aspettate uno...? Fra quanto tempo?

E il soldato Longuet con un malizioso sorriso:

— Fra nove mesi, signor colonnello!

G. G. SARTI.

La guerra nei vari fronti

I Russo-romeni resistono e fanno un migliaio di prigionieri

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: *Sul fronte occidentale, fuoco di fucileria fra esploratori.*

Sul fronte romeno, nella regione a nord e a nord-ovest di Sinol il nemico dopo una preparazione di artiglieria ha intrapreso attacchi contro le nostre posizioni. Il combattimento continua con alterne vicende.

Nella regione Ocna-Grozesci il combattimento è continuato durante tutta la giornata del 12. Verso sera le truppe romene, appoggiate dalle nostre truppe, hanno ricacciato il nemico sloggiandolo da una serie di alture ed hanno continuato il loro progresso.

Contrattacchi del nemico nella valle del fiume Slonikou sono stati respinti. Durante la giornata abbiamo preso oltre seicento prigionieri e quattro mitragliatrici.

In direzione di Focsani nella giornata del 12 i tedeschi hanno continuato a lanciare ostinati attacchi ad ovest della ferrovia Focsani-Aju lanciando nella battaglia elementi freschi. Le nostre truppe hanno valorosamente difeso le loro posizioni sferrando in qualche punto contrattacchi. Il 412 reggimento con un potente ed energico attacco si è impadronito di 500 austriaci. Verso sera le nostre truppe sotto la violenta pressione del nemico hanno ripiegato sulla linea Siraski-Deskelzi.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Nostri velivoli hanno lanciato bombe in diversi punti delle retrovie nemiche.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Fronte orientale - Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *Il fuoco fu più vivo solo a sud di Smorgon, ad ovest di Loutzk presso Tarnopol, e sullo Zbrucz.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nella Moldavia occidentale, riuscimmo, malgrado la tenacissima resistenza del nemico che si manifestò con numerosi e vigorosi attacchi, ad estendere i nostri guadagni di terreno a sud della valle del Trotusul.*

Gruppo di eserciti del Maresciallo Mackensen: *Il villaggio di Panciu difeso con accanimento fu preso. Spinte diversive effettuate dai russo-romeni contro settori vicini non riuscirono.*

Sul Sereth inferiore l'attività delle artiglierie rimase viva. Vari attacchi nemici fra le foci del Busaul e del Danubio non riuscirono.

BASILEA, 13. — *Si ha da Vienna:*

Gruppo del maresciallo Mackensen. — *A nord-ovest di Focsani, reggimenti tedeschi hanno ieri preso la località di Panciu, ostinatamente difesa. Contrattacchi nemici, ad ovest della curva del Danubio, a Galatz e al nord di Focsani, non sono riusciti.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Le nostre truppe combattono dalle due parti del corso inferiore del torrente Suanik, dinanzi alle posizioni della testa di ponte di Ocna. Il nemico aumenta la resistenza con disperati contrattacchi.*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Sullo Zbrucz e sulla Gnila i russi si sono avanzati con forti distaccamenti di ricognizione che sono stati respinti.*

L'incursione tedesca sull'Inghilterra

LONDRA, 13. — *Un comunicato dell'Ammiragliato circa l'incursione aerea nemica di ieri, dice:*

Un aeroplano nemico tipo Gotha fu distrutto durante il ritorno degli assalitori alla costa belga. Un idroplano tedesco fu pure distrutto al largo della costa francese quasi nello stesso momento.

Gran numero di nostri apparecchi navali impegnarono combattimenti cogli assalitori senza risultati decisivi.

Il pilota che distrusse l'apparecchio modello Gotha dichiara che inseguì da principio il velivolo nemico volando ad una altezza di 12,000 piedi, a nord di Foreland, circa 25 chilometri al largo di Zeebrugge lo perdette di vista.

Tornando verso la foce del Tamigi vide il fuoco dei cannoni di difesa di Southend e, dirigendosi da questa parte, scorse otto velivoli tedeschi che fuggivano verso nord-est davanti a quattro aeroplani inglesi. Egli passò sotto gli apparecchi nemici volando a 2000 piedi; si innalzò a 18,000 ed attaccò quando si trovava a circa 50 chilometri da terra sul mare, ma senza successo.

In questo istante vide un velivolo nemico che volava isolato a circa 4000 piedi sotto la formazione nemica: lo attaccò di fronte e lo costrinse a discendere in mare, ove scorse la macchina nemica capovolgersi e un aviatore sorpreso alla coda dell'apparecchio. Il pilota inglese gli lanciò la sua cintura di salvataggio, descrisse due o tre spirali intorno a questo, prima di ritornare sulla costa inglese e, tornando, tentò di comunicare la posizione dell'avversario ad una controtorpediniera inglese.

BASILEA, 13. — *Si ha da Berlino: Ieri una nostra squadriglia effettuò attacchi contro l'Inghilterra. Bombardò Southend e Margate alle foci del Tamigi. Un nostro velivolo manca.*

◆ ◆ ◆

LONDRA, 14.

Una nota ufficiale dice: Rapporti dei piloti dimostrano in modo inoccepibile che gli aviatori tedeschi che attaccarono ieri il litorale britannico, si dirigevano su Londra; ma, stante il grande numero di aeroplani inglesi inviati contro di essi, ripiegarono bruscamente e fecero del loro meglio per ritornare sul mare, lanciando alcune bombe su Southend e le rimanenti in mare. I nostri cannoni antiaerei furono di grande aiuto per la nostra squadriglia di combattimento.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 13 (ore 23). — *La lotta di artiglieria continuò vivissima durante la giornata tra Cerny e Craonne. I tedeschi tentarono nuovamente di ricacciarci dalle trincee che conquistammo a sud di Ailles. Tutti gli attacchi furono respinti. Le nostre truppe riuscirono a progredire sensibilmente ad est della posizione.*

I tedeschi lanciarono nella giornata contro la città di Reims 350 granate, di cui un grande numero incendiarie. Quattro borghesi sono rimasti uccisi e due feriti.

Violente azioni di artiglieria nella Champagne, al Mont Cornillet, sulle due rive della Mosa e al bosco di Parroy.

Nessuna azione di fanteria.

PARIGI, 14, (ore 15). — *In Belgio attività delle due artiglierie.*

A nord-ovest di Reims nostre ricognizioni penetrarono in varii punti delle linee tedesche.

In Champagne il nemico fece parecchi tentativi su nostri piccoli posti nella regione del Cornillet: fu ogni volta respinto.

LONDRA, 13. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: *Durante la mattinata a sud della strada Arras-Cambrai e nel settore di Nieuport l'artiglieria tedesca ha manifestato una recrudescenza di attività.*

I nostri palloni ed i nostri aeroplani hanno ieri effettuato molto lavoro coronato da successo insieme con la nostra artiglieria. Abbiamo preso numerosi clichés fotografici ed abbiamo bombardato fortissimamente durante la giornata quattro aerodromi nemici.

Gli aviatori tedeschi si sono mostrati di nuovo particolarmente aggressivi. Abbiamo abbattuto nove velivoli nemici, due dei quali nelle nostre linee e ne abbiamo costretto altri otto ad atterrare con danni. Sette nostri apparecchi mancano.

LONDRA, 14. — *Un comunicato del maresciallo Haig in data d'oggi pomeriggio dice:*

La notte scorsa abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche a nord-est di Gouzeaucourt e su due punti ad est di Vermelles facendo qualche prigioniero. Un certo numero di nemici son stati uccisi e loro ricoveri bombardati.

Un colpo di mano nemico è stato respinto ad est di Roeux.

L'artiglieria nemica si è mostrata più attiva del solito durante la notte ad est e a nord-est di Ypres e nelle vicinanze di Lombartzide.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Gruppo d'eserciti del principe Rupprecht di Baviera: *Sul fronte di combattimento delle Fiandre, dopo una giornata relativamente calma, l'attività di combattimento raggiunse verso sera una forza considerevole. Il tiro della nostra artiglieria contro nidi di batterie nemiche fu efficace. La nostra artiglieria disperse gruppi di truppe d'assalto inglesi ad est di Messines.*

Gruppi di eserciti del principe ereditario germanico: *Lungo il Chemin des Dames e nella Champagne occidentale l'attività di fuoco aumentò considerevolmente.*

A nord della strada Laon-Soissons i francesi avanzarono ieri, al mattino, ed effettuarono forti attacchi, che non riuscirono sotto il nostro fuoco e con corpo a corpo.

Spinte nemiche a sud-est di Ailles furono anche infruttuose.

Sul fronte a nord di Verdun violenti combattimenti di artiglieria avvennero sulle due rive della Mosa.

Gruppo di eserciti del duca Albrecht: *Nulla di nuovo.*

Le terribili perdite tedesche

LONDRA, 14.

Si ha dal fronte britannico in Francia in data 13 corrente:

Continuiamo ad avere prove delle terribili perdite inflitte ai *boches* sul fronte occidentale. Per esempio è ora nettamente stabilito che il 3 corrente durante i combattimenti ad est di Monchy un reggimento fu ridotto allo stato scheletrico e che bisognò ritirarlo perchè non era più atto a partecipare ai combattimenti. Una compagnia del reggimento stesso fu assolutamente annientata. L'impressione generale risultante dai numerosi contrattacchi contro la nostra nuova linea e dalle parole dei prigionieri è che il morale del soldato tedesco è fortemente colpito. Si riferiscono soltanto pochi casi in cui i tedeschi hanno offerto una resistenza un po' lunga e in cui i contrattacchi sono stati in generale spinti con determinazione.

Ciò che vi è di molto soddisfacente nelle recenti operazioni di controbatteria dei nostri cannonieri è il gran numero degli importanti ammassi di munizioni che essi fecero saltare. I *boches* sembrano accumulare attorno alle loro batterie più grandi quantità di granate che abitualmente. Ciò proviene probabilmente dalle difficoltà di trasporto che trovano quando cominciano a tirare ed attraggono così il fuoco della nostra artiglieria. Gli artiglieri tedeschi fatti prigionieri si lamentano che molti loro cannoni siano molto deteriorati dall'uso. Non è raro che un cannone rimanga in attività anche dopo aver tirato dodicimila proiettili. Il deterioramento della qualità delle munizioni, il logoramento dei cannoni, non hanno ancora preso proporzioni suscettibili di esercitare un'influenza sensibile sulle operazioni della guerra; ma costituiscono uno dei numerosi sintomi, e certamente non del meno significanti, che i tedeschi stanno per vacillare sotto il peso del carico imposto alle loro risorse.

La situazione militare secondo giudizi francesi

PARIGI, 14.

Le ultime conquiste fatte dagli inglesi ad est di Ypres, hanno per i tedeschi importanza tale che hanno tentato sette volte di riconquistare il terreno perduto, ma non sono riusciti che a guadagnare una stretta striscia ad ovest del bosco di Glencorse. Tutto il vantaggio con le sue possibili conseguenze rimane pertanto alle truppe britanniche del generale Rouge Sulla fronte francese i tedeschi continuano ad attaccare ora nella Champagne ora sul Chemin des Dames e sono sempre respinti. Quando riescono a prendere qualche metro di terreno i francesi non tardano a riprenderlo e qualche volta giungono anche oltre il punte donde erano prima partiti Così il Kronprinz, inconsolabile per la perdita delle alture dalle quali è dominato, si esaurisce in sforzi sterili per riconquistarle. I fantaccini francesi si dimostrano migliori di quelli nemici, comprese le truppe d'assalto più scelte.

Sulla fronte orientale le notizie sono meno gravi e la speranza anzi rinasce. Gli austrotedeschi non hanno continuato il loro sforzo a sud di Brody (Galizia del nord). Sono sempre arrestati sullo Zbrucz (pure in Galizia, più a sud) e non hanno potuto prevenire una incursione russa nelle loro linee verso Husiatin, al sud del Dniester. Non sono riusciti a riparare l'insuccesso subito a Lukavizа e Tereschеny, nei Carpazi boscosi. Nella regione di Kimpolung (Bucovina meridionale) fino al passo di Gyimes (Moldavia del Nord) le due parti rimangono in osservazione Il terreno è poco favorevole ad operazioni di una certa ampiezza. Il nemico non ha lanciato forti attacchi che nella Moldavia centrale contro Ocna da una parte e Marasesci dall'altra. A sud di Ocna il nemico è riuscito ad impadronirsi del villaggio di Grozesci sull'Altuz. Davanti a Marasesci dopo violenti combattimenti i russo-rumeni hanno fatto oltre 1800 prigionieri. I nostri alleati non hanno potuto mantenersi sulla riva destra della Susita e hanno dovuto ripiegare su Marasesci e Furceni, che si trova alla confluenza della Susita col Sereth. Ocna è un nodo di strade abbastanza importante; ma le strade passano indietro. La ferrovia Marasesci-Tecuci è invece la sola che assicura il collegamento diretto fra i due eserciti scaglionati lungo i Carpazi, cioè il nono esercito russo e il secondo rumeno e l'esercito che difende il passo di Sereth. E' vero che da molto tempo questa via era sotto il cannone nemico. Si deve quindi sperare che saranno state stabilite altre vie di comunicazione per supplirvi. D'altronde i colpi sferrati su questa estremità della fronte non corrono il rischio di essere complicati da una manovra di accerchiamento. Molto più grave sarebbe la rottura della fronte più a nord lungo la Moldavia, l'alto Sereth, il Pruth ed il Dniester. Gli austro-tedeschi dispongono delle forze necessarie per tentare questa operazione? Si dice che abbiano ricevuto masse ingenti di rinforzo, che comprenderebbero 14 divisioni tedesche, 9 austro-ungariche e 4 divisioni turco-bulgare. Se ciò è vero, è evidente che il nemico intende continuare il suo sforzo sulla fronte russo-rumena. L'accanita resistenza dei russo-rumeni nei punti nei qua'i sono attaccati trattiene intanto l'impeto del nemico e lascia tempo ai nostri alleati di organizzare le linee di resistenza. Non va neppure dimenticato che le misure rigorose prese dal generalissimo russo Korniloff per ricostituire l'efficienza dell'esercito si vanno dimostrando sempre più efficaci.

Aviatori tedeschi internati

AMSTERDAM, 14.

Un aeroplano tedesco ha atterrato ieri fra Oostbury e Schoondyke. I due aviatori sono stati internati.

L'arresto di un germanofilo agli Stati Uniti

CHICAGO, 14.

In seguito ad un discorso contro l'entrata in guerra degli Stati Uniti, pronunciato a Chicago da Adolfo Germer, segretario del partito socialista e noto germanofilo, costui venne arrestato.

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

L'atteggiamento dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 12. — *Un numeroso gruppo di deputati ha deciso di chiedere la convocazione del Senato e della Camera per discutere in caso di rottura fra l'Argentina e la Germania la situazione dell'Uruguay che verrebbe a trovarsi fra due Stati amici in istato di ostilità con la Germania. Il recente decreto del Presidente della Repubblica, dichiarante che i paesi americani trascinati ad una guerra intercontinentale non saranno considerati dall'Uruguay come belligeranti, fissa l'atteggiamento dell'Uruguay, ma moltissimi ed autorevoli parlamentari ritengono necessario contemplare tale atteggiamento con una dichiarazione ufficiale che l'Uruguay aiuterà con tutti i mezzi di cui dispone gli Stati affini in lotta con la Germania.* — (A. A.)

Pessime condizioni tedesche all'Argentina.

BUENOS AIRES, 13. — *I valori tedeschi hanno subìto in Borsa una caduta considerevole in seguito alla tensione estrema dei rapporti fra l'Argentina e la Germania. La Camera di Commercio tedesca prepara una circolare ai commercianti argentini rammaricandosi della gravità della situazione e dichiarando di augurare vivamente che il Governo imperiale accordi le soddisfazioni chieste dall'Argentina, in omaggio alle eccellenti relazioni che hanno sempre unito i due paesi e ai grandi interessi commerciali che la legano attualmente e per l'avvenire.* (A. A.)

Sobillazioni tedesche al Messico

MESSICO, 12. — *Il giornale ufficioso* El Universal *dichiara di possedere le prove che i recenti disordini degli operai, e specialmente di quelli addetti ai pozzi petroliferi di Tampico, furono provocati dalla propaganda di agitatori assoldati dalla Germania. Il giornale dice che risulta dai documenti in suo possesso come la Germania abbia già speso parecchi milioni di dollari per la propaganda e le agitazioni contro gli Stati Uniti, senza tener conto del denaro fornito alle bande rivoluzionarie dei generali Villa e Zapata.* (A. A.)

Argentina, Germania e Cile

SANTIAGO, 13. — *I circoli politici e l'opinione pubblica attendono con grande impazienza la risposta della Germania alla Nota del Governo argentino. E' opinione generale che, nonostante le affermazioni ottimistiche dei circoli tedeschi, la risposta della Germania non darà soddisfazioni alle domande dell'Argentina e obbligherà quest'ultima alla rottura delle relazioni diplomatiche.* (A. A.)

Il Convegno di Stoccolma ai Comuni

Le spiegazioni di Henderson

LONDRA, 14.

C'era grande attesa ieri sera alla Camera dei Comuni per le dichiarazioni di Henderson, spieganti le proprie dimissioni.

Henderson cominciò con lo spiegare dinanzi alla Camera, riunita in Comitato, quale fu il suo atteggiamento alla Conferenza del Labour Party, del quale egli è il segretario generale.

Dalle sue spiegazioni, risulta che Henderson apprese soltanto dopo terminata la conferenza che Kerensky aveva informato il Governo britannico ch'egli declinava assolutamente ogni idea di associarsi alla conferenza di Stoccolma. Henderson aggiunse che, essendo intervenuto alla conferenza come segretario del Labour Party, non poteva comunicare le informazioni che aveva ricevuto come membro del Governo.

Henderson soggiunse che al suo ritorno da Parigi il 1.o agosto, egli espose francamente il suo punto di vista personale al Primo Ministro spiegandogli perchè aveva cambiato opinione in rapporto alla Conferenza di Stoccolma. Egli si difende dall'accusa di avere tenuto per sè stesso qualsiasi informazione di cui era in diritto di fare uso alla Conferenza del Labour Party. Disse che non è d'interesse pubblico esporre attualmente tutti i fatti in rapporto alla Conferenza di Stoccolma. Soggiunge che dopo la Conferenza laburista di venerdì scorso egli ebbe un colloquio col Primo Ministro Lloyd George il quale gli fece chiaramente comprendere che la sua qualità di segretario del Labour Party era incompatibile con la posizione che egli occupava nel Gabinetto di guerra; perciò avrebbe dovuto scegliere. La sola alternativa che gli restava era quella di dimettersi da membro del Governo.

Henderson termina dicendo che la Camera dei Comuni conosce i suoi sentimenti riguardo alla guerra. Essa sa che egli ha soltanto raccomandato tutto ciò che poteva favorire la vittoria degli alleati ed una pace onorevole, la quale, egli spera, sarà la pace dei popoli.

La risposta di Lloyd George

Il Primo Ministro Lloyd George risponde: Tutti approveranno l'appello di Henderson all'unione per raggiungere il trionfo. L'oratore non seguirà punto per punto il discorso di Henderson, la cui maggior parte non si riferisce alla grande questione in causa. Henderson non informò i colleghi del suo cambiamento di opinione relativamente alla Conferenza di Stoccolma e lasciò al contrario sotto l'impressione che avrebbe sconsigliato i laburisti a partecipare alla Conferenza. Ciò risulta dagli stessi termini della sua lettera.

Henderson, interrompendo, dichiara di aver detto a Lloyd George che se i laburisti avessero deciso la partecipazione sarebbe stato meglio che nessun membro del Governo si recasse a Stoccolma.

Lloyd George soggiunge: Dissi che non avrei consentito ad alcuno la partecipazione alla Conferenza di Stoccolma. Quanto al telegramma che ricevemmo dal Governo russo esso dimostrava chiaramente che il Governo stesso non aveva nulla a che fare con la Conferenza di Stoccolma. Ne risultava nettamente che la situazione era cambiata. Il telegramma emanava dallo stesso Governo russo.

Snowden interrompendo chiede: — chi scrisse la lettera che lo accompagnava?

Lloyd George replica: Basta dire che fu trasmesso dall'Ambasciata di Russia. Crede Snowden di essere un migliore rappresentante della Russia, del Governo russo? (*applausi*). Se questo telegramma fosse stato letto ai laburisti si sarebbe avuto una attitudine molto diversa. Ora Henderson seppe di tale telegramma giovedì sera ed egli mi scrisse che ne aveva preso cognizione. Inoltre, prima del voto della Conferenza laburista, Henderson aveva letto la mia comunicazione e sarebbe stato giusto che avesse fatto conoscere ai delegati laburisti la comunicazione del Governo russo, il quale dichiarava che la Conferenza di Stoccolma era un affare di partito col quale il Governo russo non aveva nulla a vedere. Perchè Henderson non fece ciò?

Non si deve andare a Stoccolma

Lloyd George così conclude: Un cambiamento si è prodotto in questi ultimi giorni. Sono stati fatti sforzi per ristabilire la disciplina dell'esercito russo. Nulla sarebbe più fatale che tenere una Conferenza col nemico nello stesso momento in cui si prendono le prime misure per ristabilire la disciplina ed impedire la fraternizzazione col nemico sul fronte. E' a questa conclusione che sono giunti i Governi alleati. Ho preferito non dir nulla in questo momento circa l'opinione della Russia. Vi sono difficoltà ed esse sono grandi.

Gli Stati Uniti hanno deciso di rifiutare ai delegati di recarsi a Stoccolma. Gli Stati Uniti sono una grande democrazia. La Repubblica Francese ha preso la stessa decisione. L'Italia fa lo stesso. Il Governo britannico fa lo stesso. (Vivi applausi). I quattro paesi alleati decidono in modo definitivo, che se le condizioni di pace devono essere discusse, esse lo saranno dalla nazione tutta intera. Sono l'ultimo uomo che disconoscerebbe la potenza dei lavoratori; sono l'ultimo uomo a dire qualsiasi cosa che svalutasse la loro influenza o il loro potere; ma i laburisti non costituiscono la totalità di tutta la collettività. In Russia vi è un Governo socialista; ma è un governo socialista che è in possesso di tutti i fatti e quando verrà il momento di discutere le condizioni di pace, esso dovrà essere sostenuto dall'opinione autorizzata dell'intera nazione. E' ora chiaramente stabilito che il Governo russo non ha alcuna responsabilità per la Conferenza di Stoccolma e non faremmo il nostro dovere verso i nostri alleati e lo faremmo meno che mai verso la Russia se dessimo il nostro appoggio alla Conferenza progettata. (Vivi applausi).

Parla Asquith

Asquith dice: Desidero di fare una osservazione di ordine molto più generale e a sua opinione molto più importante. Il Primo Ministro terminando il suo discorso ha fatto una dichiarazione la quale avrà un'eco universale non soltanto nella Camera dei Comuni, non soltanto nella Gran Bretagna e nelle colonie, ma in tutti i paesi alleati. Egli ha dichiarato che la pace che desideriamo tutti è la sola pace che possa pagare e ricompensare i sacrifici che abbiamo fatto è una pace che deve essere approvata da tutti i paesi interessati. Sarei desolato se si pensasse che il risultato di questa discussione sarebbe quello di lasciare il mondo penetrarsi dell'impressione che i laburisti britannici disposti ad andare a Stoccolma fossero pronti ad andarvi allo scopo di preparare la via o porre le fondamenta di una pace precaria.

Ho letto la dichiarazione politica approvata dal partito labourista con la determinazione di continuare la guerra fino a che non abbiamo raggiunti i grandi obiettivi per i quali ci battiamo. Il partito labourista britannico ad eccezione, credo, di una minoranza insignificante, è ben deciso oggi, come lo era al momento della dichiarazione di guerra, a non permettere che i sacrifici giganteschi fatti dai nostri alleati e da noi stessi siano perduti e a non riporre la spada nel fodero fino a che non abbiamo avuto il mezzo di ottenere una pace soddisfacente e duratura. Spero che sia questa l'impressione che questa discussione lascierà negli alleati. (Applausi).

La Camera passa quindi all'ordine del giorno.

Una comunicazione ufficiosa inglese

L'Agenzia Stefani comunica da

LONDRA, 14.

Nel resoconto del discorso di Henderson alla Camera dei Comuni si dice che « egli apprese soltanto, dopo terminata la Conferenza, che era stata ricevuta una comunicazione da Kerensky ». Questo passo fu male inteso e appare poco chiaro. Dal testo del discorso risulta infatti che Henderson ebbe venerdì a mezzogiorno cognizione della modificazione dell'attitudine del Governo russo, ma ritenne non dovere estendersi sull'argomento.

Henderson dichiarò che non ebbe mai intenzione di dissimulare alla Conferenza un fatto qualsiasi.

Barnes sostituisce Henderson

LONDRA, 14 (Ufficiale).

Barnes è stato nominato membro labourista del Gabinetto di guerra in sostituzione di Henderson. Gli altri membri labouristi del Parlamento ne hanno approvato la nomina.

Le disillusioni dei delegati del "Soviet"

Il socialista inglese Thompson, telegrafa che Rizanoff, uno dei delegati del Soviet a Stoccolma, è tornato in Russia convinto che quanto alla rivoluzione in Germania, su cui in Russia tante speranze si fondavano, è affatto immaginaria, o almeno non ha nessuna probabilità di riuscita di fronte alla lega tra i socialisti della maggioranza e gli imperialisti e militaristi. Rizanoff ammette che non può fondarsi nessuna speranza di pace sulla democrazia tedesca e che in ogni modo le tendenze pacifiche del Reichstag son svanite appena avvenute le vittorie austro-tedesche sulla fronte russa. Un altro tra i socialisti russi di più spinte tendenze pacifiste Bogdanoff ha espresso la stessa convinzione e fa sua la proposta che venne presentata all'assemblea di tutte le organizzazioni rivoluzionarie, delle società professionali e delle forze sindacali in cui si decise il programma di intensificazione della produzione. Ciò che è anche più interessante è il contegno del giornale di Gorki il quale ora non sembra più tanto ansioso che la Conferenza abbia luogo.

Perchè l'America rifiuta i passaporti

PARIGI, 14.

Il *New York Herald* riceve da New York: Il Segretario di Stato Lansing ha esposto le ragioni per le quali il Governo americano rifiuta i passaporti ai socialisti per la Conferenza di Stoccolma. Lansing ha detto che è una violazione della legge contro il tradimento entrare in rapporti con i delegati nemici ed ha aggiunto che è la Nazione intiera che deve decidere le condizioni. Sarebbe antidemocratico conferire soltanto ad una classe di cittadini privilegi che appartengono a tutti.

Per le dimissioni di Thomas

PARIGI, 14.

La Federazione socialista della Senna ha votato ieri una mozione secondo la quale se il Governo rifiutasse i passaporti per Stoccolma, Thomas dovrebbe dare le dimissioni. Thomas, in un discorso tenuto a Champagne, spiegò che a Stoccolma non si tratterà di ricercare una pace di compromesso, ma una volta stabilite le responsabilità sulle origini della guerra, affermarvi davanti all'Internazionale e all'opinione pubblica di tutti i paesi, quei postulati che per la Francia e per le nazioni alleate costituiscono le basi del diritto e della giustizia.

Il convegno dei neutri

ZURIGO, 14.

La *Zuercher Zeitung* conferma che il Governo svedese ha invitato i Presidenti del Consiglio degli Stati neutrali ad un convegno a Stoccolma.

Il Consiglio federale svizzero non ha ancora preso alcuna decisione in proposito.

Il grano americano

WASHINGTON, 14.

Herbert Hoower, controllore degli alimenti, annuncia che per stabilire prezzi ragionevoli dei grani, il presidente Wilson ha approvato la formazione di una Commissione composta di produttori e di consumatori sotto la presidenza di Gorfield, presidente del « Williams College » di Williamstown (Massachussets) la quale determinerà il prezzo giusto per il raccolto del 1917 sopra una base ragionevole.

La dichiarazione soggiunge che è intenzione dell'amministrazione alimentare di fare tutto il possibile per assicurare la stabilità di questi prezzi ragionevoli per tutto l'anno del raccolto del 1917. Così nessun produttore avrebbe vantaggio a tenere in serbo il grano in previsione di un aumento di prezzi, perchè farebbe ciò a suo scapito perdendo le spese di magazzinaggio e gli interessi. In caso di necessità il Governo acquisterà tutto il raccolto dei grani allo scopo di mantenere un prezzo ragionevole.

Il Governo si propone di far ciò nell'interesse dei produttori.

Inoltre la legge relativa alle derrate alimentari dichiara illegali i contratti in grani e farine da parte di persone non interessate in questo commercio. Altrettanto è da dire per tutti gli interessati in questo commercio i quali conservino quantità di grano più forti di quelle necessarie ai loro affari abituali. Hoover consiglia i detentori di questi contratti a liquidarli immediatamente. Le infrazioni sarebbero oggetto di processi spietati.

Per il carbone nel Belgio

PARIGI, 14.

Nel Belgio le amministrazioni locali belghe stanno prendendo grandi precauzioni per evitare alle popolazioni le sofferenze provate l'inverno scorso causa la mancanza di carbone. Il Consiglio municipale di Ixelles ha comperato le locomotive stradali pel trasporto del carbone; le amministrazioni di Bruxelles, Molenbeek e Laeken fanno costruire grossi battelli per la navigazione sul canale di Charleroi in sostituzione di quelli sequestrati dai tedeschi; essi serviranno esclusivamente pel trasporto del carbone nella capitale e nei sobborghi.

La Nuova Galles per l'aiuto ai belgi

PARIGI, 14.

Si ha dall'Havre che i reali del Belgio hanno ricevuto in udienza alla Panne, il signor Holman, primo ministro della Nuova Galles del Sud, il quale ha consegnato alla regina due *chèques* per la somma complessiva di quasi un milione e mezzo di franchi.

Questa somma porta ad un totale di 18 milioni di franchi le elargizioni fatte finora, per mezzo di pubbliche sottoscrizioni, della Nuova Galles, per venire in soccorso dei belgi vittime della barbarie tedesca.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il discorso dell'on. Giolitti al Consiglio Provinciale di Cuneo

CUNEO, 13.

L'onorevole Giolitti è stato rieletto oggi con voto pressochè unanime Presidente del Consiglio Provinciale. Riassumendo l'ufficio, egli ha pronunciato le seguenti parole:

« E' il terzo anno che il Consiglio provinciale si apre mentre l'Italia è impegnata nella più terribile guerra che la storia ricordi e per la terza volta noi possiamo iniziare i nostri lavori con un inno al valore del soldato italiano (*applausi*), valore del quale abbiamo in mezzo a noi un nobile esempio nel collega Soleri decorato di medaglia alla quale danno più grande significato le gloriose ferite (*applausi*). A un anno di distanza possiamo ripetere con patriottico orgoglio che i duri sacrifici e le gravi perdite non infiacchiscono l'animo dei nostri soldati, i quali continuano con indomito coraggio ad affrontare le enormi difficoltà che la natura e l'arte militare hanno accumulate sulla nostra frontiera.

Degno del suo esercito e meritevole di pari ammirazione, il paese continua con immutata costanza a sopportare sacrifici di sangue e di denaro e disagi superiori ad ogni comune previsione (*Benissimo!*). La gravità dei mali che questa guerra infligge all'umanità, è stata dal Primo Ministro d'Inghilterra efficacemente espressa con queste parole: « E' la più grave catastrofe dopo il diluvio universale ».

E' logico quindi che i popoli da così immane catastrofe colpiti si pongano come supremo fine da raggiungere quello di impedire che la catastrofe si rinnovi, creando uno stato di cose che assicuri essere questa l'ultima guerra (*vivissimi e prolungati applausi*).

L'opera degli uomini di Stato che cercheranno di far regnare definitivamente la pace nel mondo incontrerà gravi ostacoli di interessi, passioni e pregiudizi di ogni genere; ma un gran passo sarebbe fatto se sulla base del principio di nazionalità si riconoscesse in tutti i popoli il diritto di scegliersi il Governo che vogliono; e se si fondassero in tutti i paesi ordinamenti interni così liberi che la sola volontà dei popoli legalmente espressa determinasse la linea di condotta dei Governi (*benissimo, applausi*). L'Italia, sorta a nome di quei principî, ne sarà certamente efficace sostenitrice nel consesso delle nazioni. Possa una pace che soddisfi i voti degli italiani permettere di iniziare sollecitamente la risoluzione di quell'altissimo problema e di intraprendere l'opera di ricostruzione economica e sociale che già preoccupa tutti i popoli. In Italia le necessità economiche più urgenti saranno il risorgimento della agricoltura, la ricostruzione di una marina mercantile, l'utilizzazione di tutte le forze motrici e una sapiente azione di Governo che assicuri il lavoro alle classi operaie; ma per concretare un vero programma pratico mancano ora troppi dati e manca anche la necessaria serenità perchè tutte le forze intellettuali e morali ora sono tese al supremo fine di assicurare la vittoria (*applausi vivissimi*). Però, se mancano dati per uno studio concreto dei problemi del dopo guerra, possiamo avere la certezza che saranno problemi sociali, politici, economici e finanziari veramente formidabili e che sarebbe pericolosa illusione credere che si possa riprendere con poche varianti l'andamento della politica estera a base di trattati segreti e della politica sociale ed economica del periodo storico che ha preceduta la guerra (*benissimo, applausi*).

Quel periodo è definitivamente chiuso, come fu chiuso il periodo dell'antico regime dalla rivoluzione francese. Questa guerra che non è più solo un urto di eserciti ma un conflitto di popoli che vi gettarono senza misura vite ed averi, ha dimostrata la necessità di profonde mutazioni nella condotta della politica estera; ha messo in vista le eroiche virtù del nostro esercito e del nostro popolo; ma ha d'altra parte in stridente contrasto rilevate insaziabili avidità di denaro, disuguaglianze nei sacrifici, ingiustizie sociali; ha mutato le condizioni della pubblica economia, ha concentrate grandi ricchezze in poche mani, ha accresciuto in modo senza precedenti le ingerenze dello Stato e quindi le responsabilità dei Governi. E' inevitabile che a guerra finita lo spirito pubblico specialmente nelle classi popolari si trovi profondamente mutato; quando milioni di lavoratori della città e della campagna, la parte più virile della nazione, affratellati per anni da comuni pericoli, sofferenze e disagi eroicamente sopportati per la patria, torneranno alle povere loro case, vi torneranno con la coscienza dei loro diritti e reclameranno ordinamenti informati a maggior giustizia sociale che la patria riconoscente non potrà loro negare (*applausi*). Auguriamo che le classi sociali nelle cui mani si concentra ora quasi per intero la direzione politica del paese, abbiano allora un alto senso di giustizia e di solidarietà umana, cosicchè la trasformazione avvenga senza gravi scosse e soprattutto senza nuocere alla compagine nazionale, assidendo anzi sopra larga e più solida base la prosperità e la grandezza dell'Italia ».

La chiusa del discorso è accolta da una calda ovazione che riprende e si rinnova più volte.

Stati Uniti e Italia

in un discorso dell'on. Borsarelli

ALESSANDRIA, 13.

Il Sotto segretario di Stato per gli Affari Esteri on. marchese Borsarelli ha pronunziato al Consiglio provinciale di Alessandria, per l'apertura della sessione, un acclamato discorso.

Ringrazia i colleghi che vollero dargli ancora una volta prova della loro indulgenza. Dice come sentì l'affetto, la corrispondenza fraterna dell'animo che ad essi lo lega il giorno in cui dovette accomiatarsi dalle persone care per recarsi in lontane terre. Ed accennò alle impressioni riportate onde rendere un'idea del come si accogliesse dalla nuova grande alleata quel che era il simbolo del popolo italiano. Quello che essi videro, dice, avanza ogni credere ed ogni immaginare: centinaia di migliaia di persone accalcate nelle vie e voci italiche miste a quelle del luogo acclamanti all'Italia ed al suo Re, degnamente rappresentato da un Principe valoroso. Erano dei fratelli che gridavano osanna al simbolo, al nome, al ricordo della Patria lontana: era il popolo americano ad essi frammisto che accoglieva qual si conviene ad animi elevati e nobili i rappresentanti di un popolo amico. E più che nella libertà dell'aria e nella gloria del sole erano consorte nella lealtà dei sentimenti la bandiera dalle quarantotto stelle ed i tre colori. Gli oratori, Sindaci di alme città ed altri uomini insigni dell'Unione, dissero dell'Italia parole che non cadranno dall'animo di chi le intese. E fu fatto per essi manifesto come intendano giusta e santa la causa che noi e loro fece scendere in guerra e come essa riguardi la indipendenza delle Nazioni, la giustizia e il trionfo delle democrazie.

E quando l'insigne Università della Luisiana, dopo le accoglienze più liete, proclamò gli inviati d'Italia dottori in giure, essi compresero come la libera e culta America intendeva di ritenere l'Italia ancora una volta maestra di diritto alle genti.

Dice che l'America sta contemplando con sguardo ammiratore i figli d'Italia che lottano come leoni sull'Alpe e sul mare e osserva come nessuna saldezza sia ignota all'Italia, da quella del suo Parlamento, che nelle ore della Patria sa dimenticare ogni dissensione per raccogliersi intorno ad un Ministero nazionale, fino a quella del suo popolo, che non dà segni di stanchezza o di viltà.

E conclude: Oh, ben giungano le navi attraverso l'Oceano e le salvi Iddio dalla barbara insidia! Vengano ai lidi nostri le genti dal di là del mare! Vengano quei degnissimi che rappresentando la beneficenza americana, si apprestano a recare fra noi, nei nostri porti, un valido contributo alla « Croce Rossa » e siano i benvenuti! Essi troveranno una gente che combatte e non si disanima, che non ha le impazienze dei deboli, che sa soffrire senza gemere, salda e forte del suo diritto, fidente nella sua stella. Questa — ha concluso l'on. Borsarelli — questa o nostri amici, o nostri alleati d'America, questa è l'Italia.

Un'interrogazione sulla censura

L'on. Barzilai ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno per conoscere i *criteri ai quali si ispira l'ufficio di censura sopprimendo un articolo del giornale* La Magistratura, *nel quale si preannunciava un convegno privato dei Magistrati da tenersi nel settembre in Roma, per esaminare le linee di una riforma giudiziaria compresa nel programma del Governo.*

All'interrogazione dell'on. Barzilai si è associato l'on. Giovanni Amici ed hanno annunciato di volersi associare altri deputati.

Tutti i riformati chiamati a nuova visita

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

1. Sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva (o per delegazione del Consiglio stesso, presso un ospedale militare o presso la Scuola di applicazione di sanità militare in Firenze) tutti i cittadini nati negli anni dal 1874 al 1899 inclusivo, i quali furono mandati rivedibili o riformati fino a tutto l'11 agosto 1917, anche nel caso che la decisione di rivedibilità e di riforma sia stata pronunciata in occasione delle visite di revisione dei riformati ordinate con i decreti luogotenenziali 1.o agosto 1915, n. 1166; 16 gennaio 1916, n. 35; 30 marzo 1916, n. 367; 1.o ottobre 1916, n. 1230; 3 dicembre 1916, n. 1606; 12 aprile 1917, n. 306 e 12 luglio 1917, n. 1106.

Quelli dei cittadini anzidetti, che nella nuova visita risulteranno idonei alle armi, saranno arruolati nella categoria loro spettante, giusta le disposizioni qui sotto indicate, per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita.

2. Le disposizioni relative alla dichiarazione di residenza, contenute nell'art. 2 del decreto luogotenenziale del 1.o agosto 1915, n. 1166, e quelle relative alla ammissione al soccorso giornaliero, contenute nell'art. 3 del decreto stesso, sono applicabili ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto che verranno a trovarsi nelle condizioni dei citati articoli specificate.

La misura del soccorso è quella stabilita con l'art. 1 del decreto luogotenenziale del 29 luglio 1917, n. 1199.

Sono inoltre applicabili ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto e appartenenti a classi posteriori al 1881 le disposizioni relative alla assegnazione alla 2.a e 3.a categoria contenute nell'art. 1, secondo comma, del decreto luogotenenziale del 16 gennaio 1916, n. 35.

Quelli dei riformati suddetti che appartengano a classe anteriore al 1882, saranno tutti, se idonei, arruolati in 1.a categoria.

Ai riformati nati negli anni 1874 e 1875 si applicheranno le disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale del 6 gennaio 1917, n. 7.

Le disposizioni dell'art. 3 del decreto medesimo si applicheranno a quelli dei riformati stessi che si trovavano nelle condizioni ivi specificate al giorno 16 gennaio 1917 stabilito per la presentazione alle armi dei militari nati negli anni suddetti.

3. Il ministro della guerra determinerà le norme per l'esecuzione del presente decreto.

L'on. Nitti

Siamo informati che l'on. Nitti dirigerà ai suoi elettori di Muro Lucano nella prima quindicina di settembre una lettera sulla situazione politica.

L'on. Nitti si occuperà sopra tutto di politica estera e della nuova fase della guerra determinata dall'azione della Germania.

Due interrogazioni dell'onorevole G. Amici

L'on. Giovanni Amici ha presentato alla Presidenza della Camera le seguenti interrogazioni:

Ai Ministri della Guerra e dell'Industria.

« Per conoscere se e quali provvedimenti abbiano presi o intendano prendere per impedire o quanto meno mitigare il prezzo favoloso, a cui sono salite le calzature anche popolari; e se non credano di dare opera, perchè delle forniture del cuoio che si fanno in calzaturifici militari a prezzi di favore, i quali se ne servono anche per calzature civili, per non rovinare la piccola industria, venga disciplinata meglio la vendita con norme fisse ed eque. »

Ai Ministri dell'Agricoltura e della Guerra.

« Per conoscere se intendano concedere sollecitamente licenze straordinarie ai militari bifolchi, perchè possano compiere in tempo utile, dall'agosto al settembre, i lavori necessari per la semina futura, mentre questi lavori non possono essere fatti che da uomini specializzati e che non è possibile sostituire. La mancanza o scarsità di produzione costituisce il più grave danno anche alla guerra, per cui non basta avere al fronte numerose truppe e officine riguardanti di proiettili se nel contempo non vi sia sufficiente vettovagliamento per l'esercito e per il popolo. »

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 15 agosto 1917 a L. 144.37.

I miglioramenti per il personale delle ferrovie

E' stato firmato il Decreto Luogotenenziale che approva, con notevoli miglioramenti, le proposte per il personale delle ferrovie dello Stato presentate dalla Commissione Reale presieduta dall'on. senatore Carlo Ferraris.

Gli stipendi e le paghe d'organico sono migliorate con l'elevamento dei massimi per quasi tutte le qualifiche, con accorciamento dell'intervallo di tempo fra i minimi ed i massimi per tutte, e con l'innalzamento dei minimi specialmente per il personale di prima assunzione. La paga più bassa che la legge 23 luglio 1914 portava da L. 2.50 a L. 3.00 e tale era stata mantenuta dalla Commissione Reale, fu portata a lire 3.25.

Agli agenti dei gradi inferiori (dal 16.o al 12.o) che non hanno avuto miglioramento dalla legge del 1914, viene concesso un aumento immediato di L. 360 annue, o di L. 0.85 giornaliere se contano un'anzianità di servizio superiore a 15 anni; di L. 200 o L. 0.50 per un'anzianità da 15 a 5 anni; e di L. 160 o L. 0.40 per un'anzianità fino a 5 anni. Agli agenti degli stessi gradi che ebbero un miglioramento dalla legge del 1914 viene ridotto di altrettanto l'aumento suindicato, assicurando però loro un minimo di L. 96 annue, o L. 0.25 giornaliere.

La spesa per questi immediati aumenti è più che doppia di quella proposta dalla Commissione Reale.

Al personale dei gradi intermedi, oltre all'acceleramento nel quadro di classificazione di due o tre anni, a seconda dell'anzianità, proposto dalla Commissione Reale, viene conferito un aumento immediato a compenso delle gratificazioni per economie nelle spese di personale, che si sopprimono. Furono inoltre introdotte facilitazioni e migliorie per l'attuazione delle disposizioni proposte dalla Commissione Reale in ordine alla distribuzione degli anni di acceleramento da conferirsi a scelta.

Ai funzionari sono pure accordati immediati miglioramenti.

Le competenze accessorie vengono migliorate con un aumento di spesa annua di più che due milioni, oltre i 5 milioni proposti dalla Commissione Reale.

Il complesso dei provvedimenti importa nel primo anno una maggiore spesa di L. 32 milioni circa, in confronto ai 15 milioni previsti dalla Commissione Reale.

Detta spesa è al netto dell'importo delle gratificazioni, che sono soppresse. Siccome però queste vengono pagate dopo chiuso il bilancio, così il personale percepirà ancora quelle relative all'esercizio 1916-17.

I miglioramenti economici hanno decorrenza dal 1. giugno 1917.

Il Regolamento del personale proposto dalla Commissione Reale è stato in alcune parti modificato senza alterarne la struttura. Le varianti rappresentano semplificazioni, chiarimenti ed adattamenti ritenuti opportuni per il buon andamento di un servizio che ha carattere industriale. Con esse sono stati anche accolti, nei limiti del possibile, i desideri del personale.

Il regolamento del personale navigante viene modificato nella parte regolamentare in relazione alle varianti introdotte nel Regolamento del personale ferroviario. La parte economica non ha avuto modificazioni, essendo questo personale stato sistemato nel 1914. A detto personale vengono conferiti aumenti in compenso delle gratificazioni per economie, che vengono soppresse.

Per il personale avventizio delle costruzioni e dei lavori in conto patrimoniale viene formato un ruolo aggiunto con un regolamento separato.

Per il personale delle ferrovie secondarie Sicule è prossima l'approvazione del regolamento. Il Consiglio dei Ministri ha disposto che tale regolamento, informato ai criteri vigenti per il personale delle ferrovie concesse all'industria privata soggetto alla legge dell'equo trattamento, si debba pure esso applicare dal 1. giugno 1917. Anche al detto personale vengono accordati dei miglioramenti immediati nelle paghe.

Il decreto che, oltre ai regolamenti, approva conseguentemente alcune modificazioni alle leggi esistenti, sarà pubblicato appena ultimata la stampa dei voluminosi allegati. Frattanto la Direzione Generale proseguirà nei lavori preparatori per la sua applicazione che, data l'enorme mole della materia, non potrà essere compiuta in breve tempo, ma dovrà procedere per gradi, cominciando dai provvedimenti più urgenti, secondo le scadenze stabilite col decreto stesso.

E' stato pure firmato il decreto che aumenta dal 1.o agosto l'indennità di caroviveri portandola da L. 25 a L. 35 mensili per gli agenti con stipendio o paga fino a L. 1500 annue (da L. 25 a L. 30 per stipendi o paghe annue oltre 1500 e fino a 3000 e da L. 24 a L. 29 per stipendi oltre L. 3000 e fino a L. 4500.

Per le guardabarriere l'indennità mensile è aumentata da L. 10 a L. 15.

La Guardia di Finanza mobilitata

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario alle Finanze on. Indri dopo un giro nel Veneto ed in zona di guerra, dove ha visitato le Intendenze di Finanza, ed ha ispezionato i reparti della R. Guardia di Finanza mobilitati. Indri ha avuto occasione anche di fare una visita nel suo collegio di Asola Castelfranco, dove è stato accolto con grande simpatia ed ha pronunciato un notevole discorso.

L'Italia non rilascia passaporti per Stoccolma

L' « Agenzia Stefani comunica »:

Siamo informati che non saranno concessi i passaporti agli italiani che vogliono recarsi alla Conferenza di Stoccolma.

Il sanatorio militare in Liguria per i nostri prigionieri invalidi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In seguito all'avvenuto cambio con l'Austria dei prigionieri invalidi, si è iniziato il funzionamento del grandioso Centro sanatoriale militare, che il Ministero della Guerra ha istituito in uno dei punti più belli della Riviera Ligure.

Un treno speciale della Croce Rossa ha trasportato colà tutti i prigionieri restituiti, che contrassero in Austria i germi della tubercolosi, e che ora, mercè i larghi apprestamenti allestiti, potranno in gran parte riacquistare la primitiva salute.

Infatti, gli infermi sono stati accolti in grandissimi ambienti ampiamente aereati e soleggiati, muniti di verande e circondati da uno splendido parco prospiciente il mare, ove il tranquillo soggiorno, l'aria purissima e l'alimentazione adeguata, combatteranno con vantaggio la malattia e renderanno, giova sperarlo, sanati alle famiglie loro ed alla Nazione questi nostri fratelli.

Per il Belgio a Milano

MILANO, 13. — Un'imponente dimostrazione di solidarietà verso il popolo belga ha avuto luogo questa sera al *Teatro Carcano*. Il teatro era completamente gremito di autorità, notabilità ed ufficiali di tutte le armi. Il palcoscenico era adorno di trofei di bandiere.

Fra i presenti erano tutti i consoli delle nazioni alleate. Poco dopo le 21, quando sono entrati sul palcoscenico gli oratori designati, è scoppiato un entusiastico applauso.

Il pubblico ha ascoltato la lettura di una lettera inviata dai delegati del *Soviet*; da tutte le parti si è levato un entusiastico applauso a Kerensky e alla Russia alleata.

L'on. Innocenzo Cappa ha iniziato la serie dei discorsi, trascinando il pubblico ad entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Belgio.

All'on. Cappa ha fatto seguito il sig. Wolkaert, del Sindacato generale dei lavoratori belgi, che ha fatto un quadro impressionante delle sofferenze della eroica nazione.

Da ultimo ha preso la parola, anch'egli vivamente applaudito, Bellotti, dell'Unione sindacale.

La morte di Quinto Cenni

MILANO, 14. — Nella sua villa di Carnate (Lecco) si è spento improvvisamente il pittore Quinto Cenni. Si era specializzato nelle rievocazioni militari e in questo campo aveva acquistato una competenza veramente unica. Non vi era infatti corpo di cui egli non conoscesse la storia non solo nelle successive trasformazioni di ordinamento, di costume e di armamento, ma di cui non conoscesse le glorie guerresche. Per queste sue qualità era apprezzato anche all'estero. Aveva 71 anno.

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta ufficiale » di stasera pubblica i seguenti decreti:

Decreto-legge luogotenenziale col quale la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui senza interesse al fine di provvedere alle opere destinate al ricovero degli infermi di tubercolosi polmonare.

Decreto luogotenenziale che modifica quello del 18 febbraio 1917, n. 216, riguardante la forma del pane.

Decreto ministeriale che stabilisce l'interesse da corrispondere sui buoni ordinari del tesoro.

ULTIM'ORA

Gli Stati Uniti alle armi in settembre

WASHINGTON, 14.

L'esercito nazionale arruolato sarà chiamato alle armi nel mese di settembre.

La Missione giapponese agli Stati Uniti

NEW YORK, 14.

Un dispaccio da un porto del Pacifico annunzia che la missione giapponese del visconte Ishii è arrivata agli Stati Uniti.

Gli Stati U. processano Guglielmo II

NEW YORK, 14.

E' stata aperta un'istruttoria contro l'Imperatore di Germania per furto, incendio, assassinio, complotto e corruzione contro la pace e la dignità dello Stato del Mississipi.

Contro il Convegno di Stoccolma in Francia

PARIGI, 14.

In nome dell'Unione sacra di tutti i partiti riuniti in Francia per la difesa della patria e dell'umanità, Pichon nel *Petit Journal* denunzia il pericolo di Stoccolma.

Il *Petit Parisien*, a proposito della irrevocabile decisione dei Governi dell'Intesa di rifiutare i passaporti per Stoccolma, scrive: I socialisti francesi non avranno da rammaricarsi per questa decisione. Essi erano quasi unanimi nel volere che la prima questione da risolvere a Stoccolma fosse quella delle responsabilità della guerra. Ora l'obbligo imposto ai delegati tedeschi da Michaelis di non discutere questa responsabilità, toglie i socialisti francesi d'imbarazzo, poichè grazie al Cancelliere tedesco, il principale oggetto del loro viaggio è scomparso.

Altri giornali si compiacciono di sapere che i rappresentanti di un partito francese non si recheranno a conferire coi nemici.

Clémenceau nell'*Homme Enchainé* scrive: Non vi è che un modo di sistemare tutto: la vittoria, e per la vittoria bisogna combattere invece di discutere.

Renaudel nell'*Humanité* dice di ritenere che i capi del Governo abbiano commesso un grande errore.

L'*Excelsior* pubblica la seguente dichiarazione del deputato socialista Compère Morel, che fu iniziatore della protesta di quaranta colleghi contro l'attitudine della Commissione amministratrice del partito socialista nella questione di Stoccolma: Come socialista e come francese non confermerò mai questa decisione col mio voto; preferendo piuttosto di dare le mie dimissioni da deputato, che di ratificare parlamentarmente il suicidio del mio paese e l'indietreggiamento della civiltà.

Le Scuole rumene magiarizzate

ZURIGO, 14. — Si ha da Budapest: Il Governo ungherese ha ordinato la chiusura col nuovo anno scolastico delle scuole magistrali rumene, informandone il metropolita di Hermannstadt e le altre autorità da cui le scuole stesse dipendono. Il decreto dice che le classi intellettuali rumene non dimostrarono durante la guerra lealismo. Di ciò sono causa le scuole. Quindi il Governo deve chiuderle, finchè non possa procedere alla loro riforma. Naturalmente saranno magiarizzate, ciò che si prevede avverrà per tutte le scuole rumene.

L'agitazione destata nei rumeni da questa misura è indescrivibile, essendosi, dacchè è Presidente del Consiglio Esterhazy, intensificata in tutti i campi la snazionalizzazione.

E' anche imminente l'introduzione dell'ungherese come lingua dell'esercito dipendente dal Ministero ungherese della difesa, ciò che si considera dannoso alle nazionalità rumena e slovacca componenti in gran parte detto esercito.

Gli avvenimenti militari di Galizia e Bucovina causano così una ripresa reazionaria nella Monarchia come in Germania: perciò il progetto di riforma elettorale ungherese diventa ogni giorno più illusorio.

L'incursione tedesca sull'Inghilterra

LONDRA, 14.

Il numero delle vittime durante l'ultima incursione nemica sull'Inghilterra è stato di 32 morti e 43 feriti.

Sciopero ferroviario nell'Argentina

BUENOS AIRES, 14.

In seguito allo sciopero dei ferrovieri della linea di Rosario, sono avvenuti disordini. Lo sciopero minaccia di generalizzarsi.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Venturini, gerente responsabile.